

**Consultazione Pubblica per l'istituzione
dell'Anagrafe Nazionale Nominativa dei
Professori e dei Ricercatori e delle
Pubblicazioni Scientifiche (ANPrePS)**

Rapporto sugli Esiti

Ottobre 2013

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
Finalità della Consultazione.....	3
Modalità della Consultazione.....	3
DATI SULLA PARTECIPAZIONE.....	5
SEZIONE 1 - PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE.....	8
1.A Elementi caratterizzanti la scientificità di una pubblicazione.....	8
1.B Tipologie di pubblicazione scientifica.....	10
1.C Diffusione delle pubblicazioni scientifiche.....	23
SEZIONE 2 - RIVISTE SCIENTIFICHE.....	25
2.A Procedure e modalità di revisione.....	25
2.B Diffusione.....	26
2.C Applicazione dei criteri di scientificità.....	28
SEZIONE 3 - PRODOTTI DELLA RICERCA DIVERSI DALLE PUBBLICAZIONI.....	30
CONCLUSIONI.....	32

PREMESSA

Il 23 luglio 2013 si è chiusa la Consultazione Pubblica telematica per l'istituzione dell'Anagrafe Nazionale Nominativa dei Professori e dei Ricercatori e delle Pubblicazioni Scientifiche (ANPRePS), di cui all'art. 3-*bis* della legge 9 gennaio 2009, n. 1, di conversione con modifiche del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180.

Con questa iniziativa, avviata il 23 aprile 2013, il Consiglio Universitario Nazionale ha inteso acquisire le indicazioni e le osservazioni di quanti, in ragione delle loro competenze ed esperienze scientifiche e professionali, volessero contribuire all'assunzione delle migliori determinazioni in merito ai requisiti che presiedono al riconoscimento di scientificità delle pubblicazioni e degli altri prodotti della ricerca che, per ogni professore ordinario o associato e per ogni ricercatore, devono essere contenute nell'ANPRePS.

FINALITÀ DELLA CONSULTAZIONE

Con la Consultazione Pubblica, il Consiglio Universitario Nazionale ha voluto rendere partecipato e trasparente il percorso decisionale volto alla formulazione della proposta che, ai sensi dell'art. 3-*ter*, comma 2, della legge 9 gennaio 2009 n. 1, è chiamato a presentare al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, perché, sentita l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), si stabiliscano, con apposito decreto ministeriale, i «criteri identificanti il carattere scientifico delle pubblicazioni».

L'obiettivo era quello di raccogliere contributi funzionali all'individuazione dei «requisiti minimi» idonei a identificare il carattere scientifico delle pubblicazioni e degli altri prodotti della ricerca, ai fini del loro riconoscimento e inserimento nell'ANPRePS. Stanti le finalità della Consultazione Pubblica, non rientrava, fra gli obiettivi, l'acquisizione di indicazioni e osservazioni in merito alla valutazione qualitativa dell'attività di ricerca scientifica.

Il questionario non ha inteso, in alcun modo, rappresentare orientamenti, scelte e soluzioni già approvate e adottate dal CUN.

MODALITÀ DELLA CONSULTAZIONE

La Consultazione è stata condotta tramite un'indagine *online* le cui domande erano state predisposte al solo fine di acquisire osservazioni in merito alle principali questioni concernenti l'identificazione dei criteri di scientificità delle pubblicazioni e la loro applicazione, nonché l'individuazione degli ambiti ai quali riferirli e delle condizioni ai quali subordinarli.

L'indagine ha avuto come destinatari il personale strutturato e non strutturato delle Università, degli Istituti Speciali e delle Scuole Superiori, degli Istituti di Alta Formazione Dottorale, e degli Enti di ricerca pubblici e privati nazionali, regionali e locali; i dottorandi e dottori di ricerca, gli

editori attivi nel settore dell'editoria accademica e professionale, i componenti dei Nuclei di Valutazione degli Atenei, degli Osservatori di Ateneo o di analoghe strutture comunque denominate.

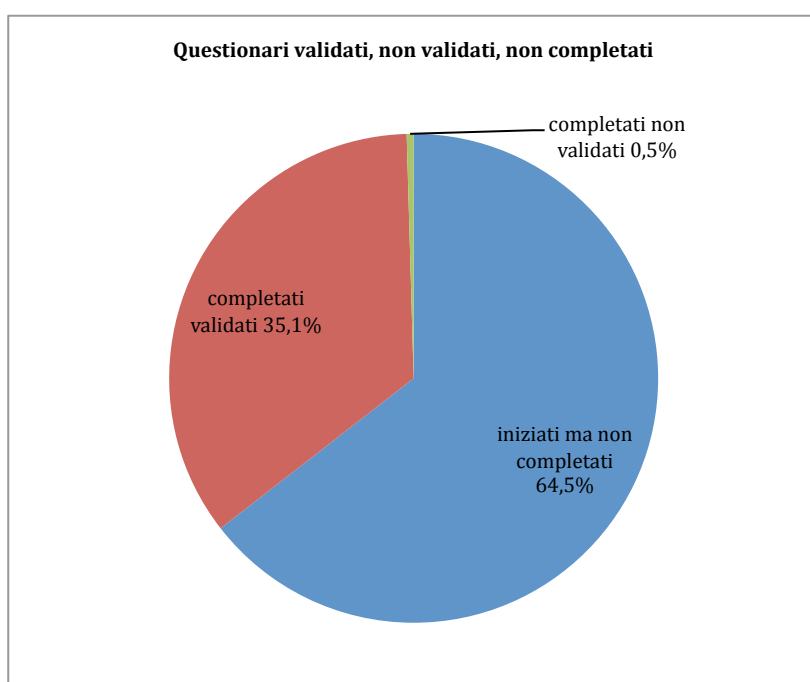
L'accesso al questionario era libero e non prevedeva nessuna procedura previa di registrazione. Era tuttavia necessario fornire in chiusura informazioni sulla propria attività e dati personali, in assenza dei quali le risposte fornite non sarebbero state prese in considerazione.

Il questionario *online* era articolato in quattro sezioni per un totale di 63 domande: la prima sezione concernente le pubblicazioni scientifiche, gli elementi che ne caratterizzano la scientificità, le tipologie di pubblicazioni e la loro diffusione; la seconda relativa alle riviste scientifiche, alle modalità e alle procedure di revisione dei contributi ospitati, alla diffusione e all'applicazione dei criteri di scientificità; la terza, dedicata ai prodotti della ricerca diversi dalle pubblicazioni scientifiche; la quarta necessaria a raccogliere i dati di natura anagrafica e quelli idonei a qualificare i partecipanti.

La maggior parte delle domande richiedeva di indicare una sola fra diverse opzioni. Erano presenti anche alcune risposte multiple. Non era obbligatorio rispondere a tutte le domande. In corrispondenza di tutte le sezioni e sottosezioni, vi era la possibilità di intervenire, in appositi spazi, con contributi liberi.

Nei 90 giorni di apertura della Consultazione, avviata il 23 Aprile 2013 e chiusa il 23 Luglio 2013, circa 17.000 persone si sono collegate almeno una volta al sito della Consultazione. Complessivamente sono stati registrati 16.195 questionari, di cui 10.443 iniziati ma non completati e 5.752 completati.

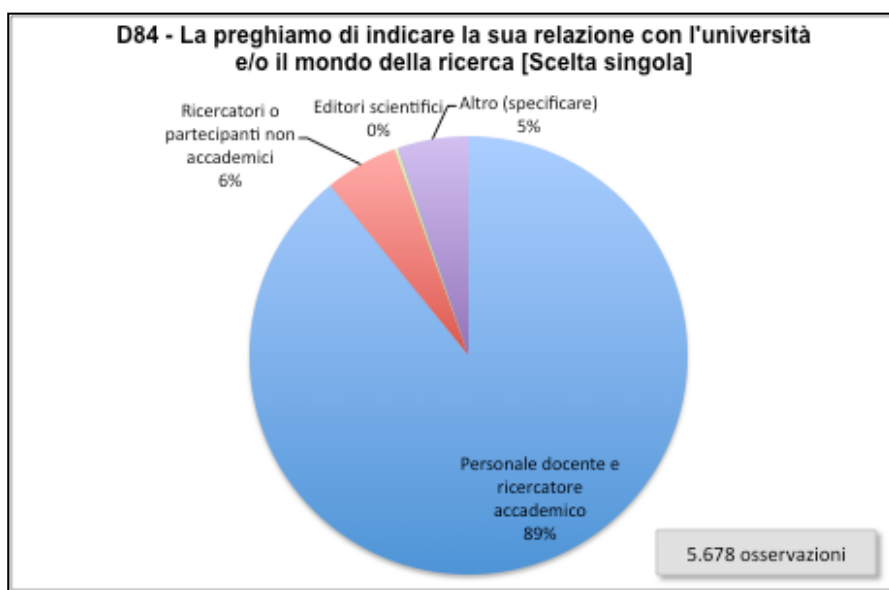
I 5.752 questionari correttamente completati sono stati sottoposti a un processo di validazione predefinito al fine di accertare l'affidabilità delle risposte. Sono stati individuati 5.678 questionari considerati attendibili e completi delle informazioni richieste e solo su questi ultimi è stata condotta l'analisi riportata nel Rapporto.



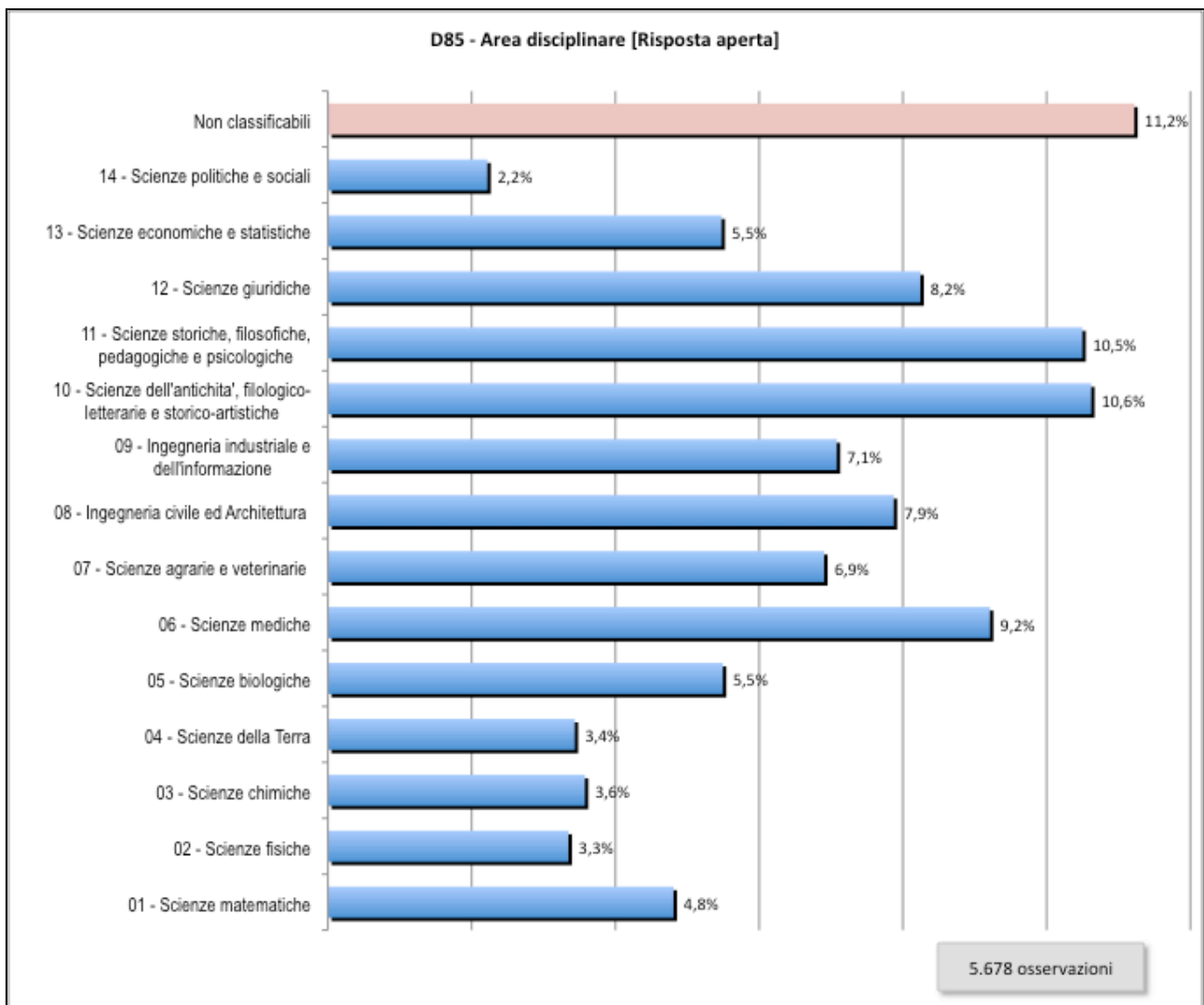
DATI SULLA PARTECIPAZIONE

Le informazioni di questa sezione sono dirette a conoscere il livello di partecipazione dei rispondenti alle attività delle comunità scientifiche di riferimento, oltre che a tracciarne un profilo anagrafico.

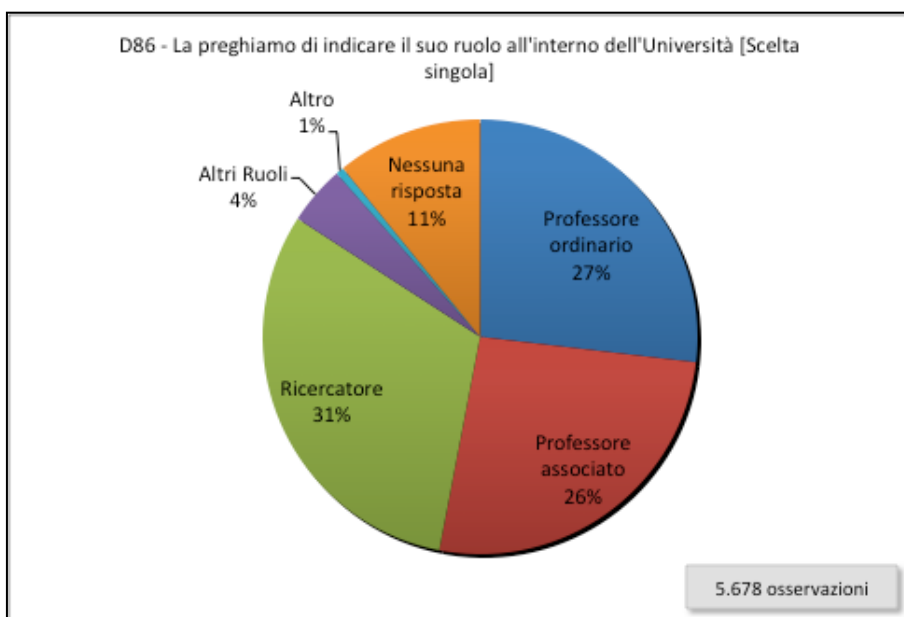
La Consultazione ha fatto registrare una partecipazione pari all'89% da parte di personale strutturato nell'Università, appartenente a tutte le aree disciplinari CUN, mentre il restante 11% è composto da figure che non appartengono al mondo accademico. Si osserva che buona parte dei partecipanti dichiara di essere attiva all'interno della comunità scientifica di riferimento (Domanda D84).



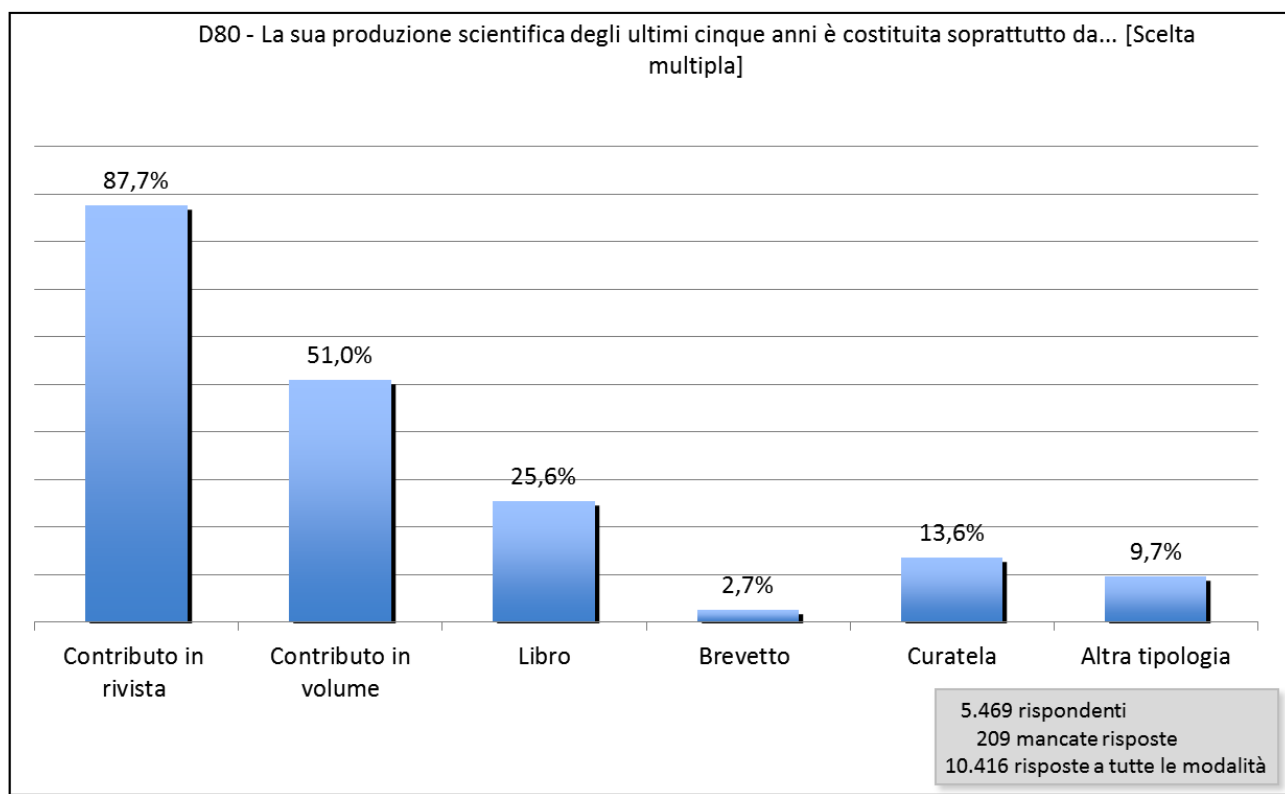
Al personale docente e ricercatore accademico è stato chiesto di indicare il settore scientifico disciplinare (SSD) di appartenenza. In base a questo dato è stato possibile effettuare l'analisi dei dati raccolti anche rispetto alle differenti aree disciplinari CUN. Si ricorda che le aree disciplinari CUN sono 14: 01 Scienze matematiche e informatiche; 02 Scienze fisiche; 03 Scienze chimiche; 04 Scienze della terra; 05 Scienze biologiche; 06 Scienze mediche; 07 Scienze agrarie e veterinarie; 08 Ingegneria civile ed architettura; 09 Ingegneria industriale e informatica; 10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche; 11 Scienze storiche, filosofiche, psicologiche e pedagogiche; 12 Scienze giuridiche; 13 Scienze economiche e statistiche; 14 Scienze politiche e sociali (domanda 85 (D85)).



Sempre al personale docente e ricercatore accademico è stato chiesto di indicare la propria posizione all'interno dell'Università. Il 27% dei rispondenti è professore ordinario, il 26% è professore associato mentre la quota dei ricercatori è leggermente superiore (31%) (Domanda D86).



La risposta alla domanda 80 (D80) evidenzia che le tipologie di pubblicazione scientifica nelle quali si è maggiormente espressa l'attività scientifica dei rispondenti sono: il contributo in rivista, in volume e il libro. Era possibile indicare più tipologie. Nel grafico sono riportate, in valori percentuali, le scelte effettuate da coloro che hanno risposto alla domanda (5.469), la numerosità delle preferenze accordate a ciascuna tipologia e il totale delle preferenze espresse (10.416).



Il 77% di coloro che hanno risposto alla domanda 82 (D82) con la quale si chiede ai partecipanti se siano stati impegnati in attività di *peer review* negli ultimi tre anni, ha risposto positivamente.

SEZIONE 1 - PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

Le domande proposte in questa sezione dell'indagine sono volte a verificare quale sia il rilievo da riconoscere ai criteri generali che presiedono all'identificazione della scientificità delle pubblicazioni e a individuare quali siano, con riferimento alle possibili tipologie di pubblicazioni scientifiche, i requisiti minimi che le qualificano e ne autorizzano la collocazione e la sistemazione nell'ANPrePS, nonché a valutare quali siano le modalità idonee a garantirne una congrua diffusione.

Per pubblicazione, agli effetti di questa sezione, s'intende ogni scritto, in formato cartaceo o digitale, depositato con procedure atte a garantirne l'immodificabilità del contenuto e al contempo l'attribuzione della proprietà intellettuale, messo a disposizione del pubblico al fine di permetterne la lettura e la conoscenza.

La sezione si articola in tre parti:

- 1.A) elementi caratterizzanti la scientificità di una pubblicazione;
- 1.B) tipologie di pubblicazioni scientifiche;
- 1.C) diffusione delle pubblicazioni scientifiche.

Le istruzioni del questionario specificano che non è necessario rispondere a tutte le domande e invitano a non rispondere o, in alcuni casi, a selezionare l'opzione "Nessuna Risposta", se la domanda non è pertinente all'area scientifica, agli interessi o alle esperienze del partecipante.

1.A Elementi caratterizzanti la scientificità di una pubblicazione

Questa sotto-sezione si occupa dei criteri generali che presiedono all'identificazione del carattere scientifico di una pubblicazione e quale sia la condizione funzionale al riconoscimento di quelli che ne sono i requisiti minimi di scientificità necessari per l'inserimento nell'ANPrePS.

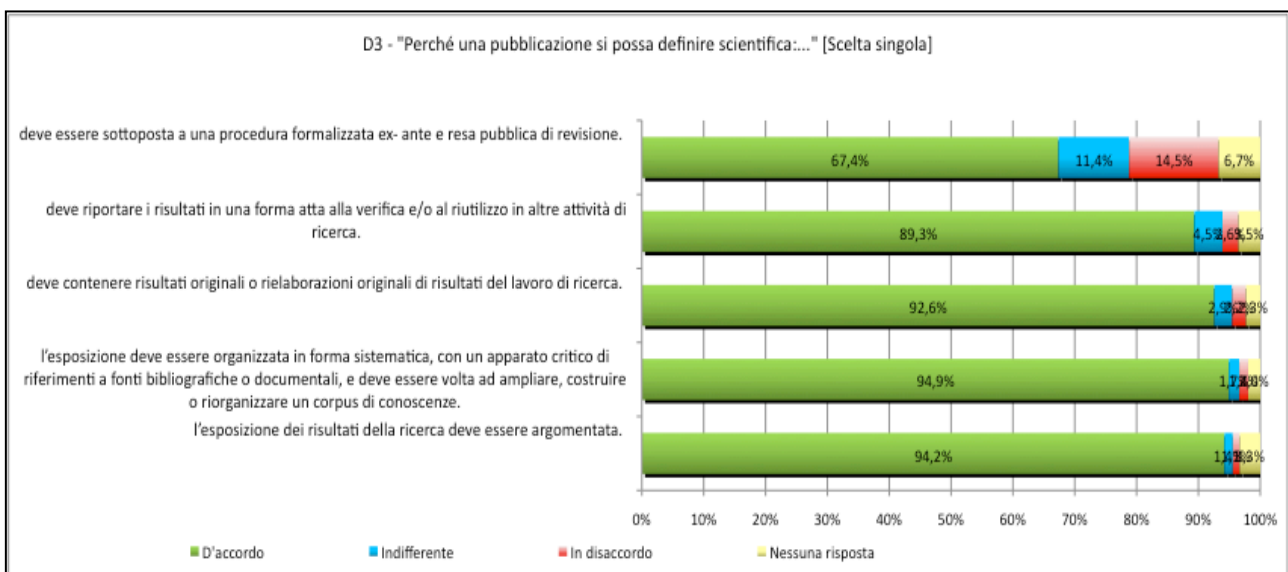
In particolare, le domande intendono rilevare quale sia il grado di accordo in merito a taluni criteri di scientificità esplicitati attraverso una scala di misura che prevede cinque modalità: completamente d'accordo, abbastanza d'accordo, né in accordo né in disaccordo, poco d'accordo e per niente d'accordo. Vi è inoltre la possibilità di indicare in modo libero altri elementi caratterizzanti la scientificità di una pubblicazione.

La domanda 2 (D2) chiede quale sia il grado di accordo con il criterio generale in base al quale si considera scientifica una pubblicazione che consista in un'esposizione argomentata e sistematica dei risultati originali o delle rielaborazioni originali di un lavoro di ricerca. Come mostra il grafico, le risposte positive (completamente d'accordo e abbastanza d'accordo) e quelle negative (per niente d'accordo e poco d'accordo) sono state accorpate per semplicità di rappresentazione: il 93% dei

partecipanti si dichiara d'accordo, il 3% è in disaccordo, il 2% è indifferente. La percentuale delle mancate risposte corrisponde a circa il 2%.



Nella domanda 3 (D3) è richiesto di indicare il grado di accordo, sempre attraverso la scala a cinque modalità, con una serie di affermazioni, più specifiche, relative alle caratteristiche che una pubblicazione deve possedere per essere considerata scientifica. Tutte le affermazioni hanno ottenuto un alto grado di consenso nei rispondenti (risposte: completamente d'accordo e abbastanza d'accordo) con percentuali che variano dal 94,2%, al 67,4%. Nel grafico sono riportate le percentuali dei rispondenti che si sono dichiarati nel complesso d'accordo (completamente d'accordo e abbastanza d'accordo), di quelli nel complesso in disaccordo (per niente d'accordo, poco d'accordo) e di quelli indifferenti (né accordo, né disaccordo).



1.B Tipologie di pubblicazione scientifica

Le domande proposte in questa sotto-sezione sono volte a identificare i requisiti minimi che connotano diciannove tipologie di pubblicazioni scientifiche, ai fini del loro inserimento nell'ANPrePS.

Tutte le domande presentano la medesima struttura: in ognuna è chiesto di indicare se quel tipo di pubblicazione possa essere definita scientifica e quali siano, tra le tre elencate, le condizioni più appropriate allo scopo. Un campo a risposta libera consente inoltre di proporre altre condizioni. È possibile selezionare più scelte contemporaneamente evidenziando, in tal modo, la necessità della loro coesistenza, esprimere un parere contrario (No) o dichiarare di non essere in grado di esprimere la propria opinione (Non so).

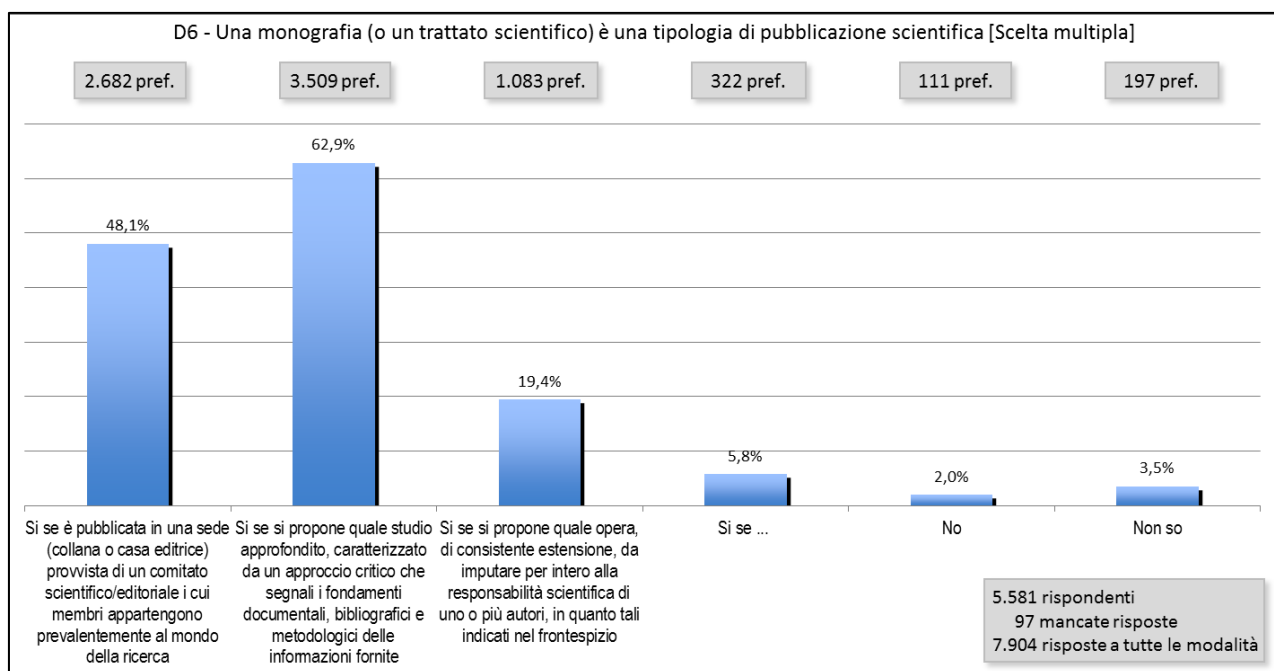
Nel caso in cui una tipologia di pubblicazione non appartenga alle modalità di espressione, sedimentazione e diffusione del sapere propria dell'area scientifica di afferenza o di riferimento, si chiede di non rispondere.

In questa lista non sono compresi gli articoli in rivista ai quali sono espressamente riferiti i quesiti proposti nella sezione generale relativa alle pubblicazioni scientifiche e alcune domande nella sezione "Riviste Scientifiche".

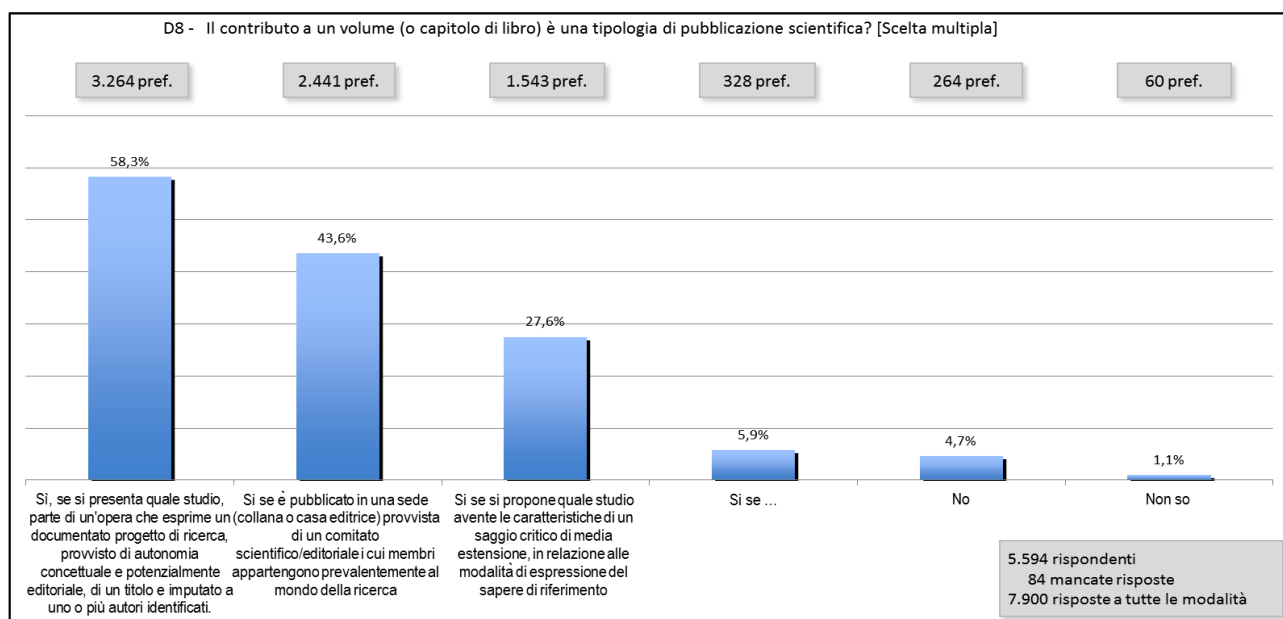
Nei grafici che seguono sono indicati, per ognuna della diciannove domande, le percentuali di risposta riferite alla totalità dei rispondenti. Si ricorda che, trattandosi di domande che prevedono risposte multiple, le percentuali esprimono esclusivamente un'indicazione di preferenza. Per completezza, sono comunque riportati anche i valori assoluti.

Nei casi in cui si è ritenuto opportuno introdurre elementi di analisi disaggregata per area disciplinare, occorre tenere presente che l'11% dei rispondenti non ha indicato tale appartenenza.

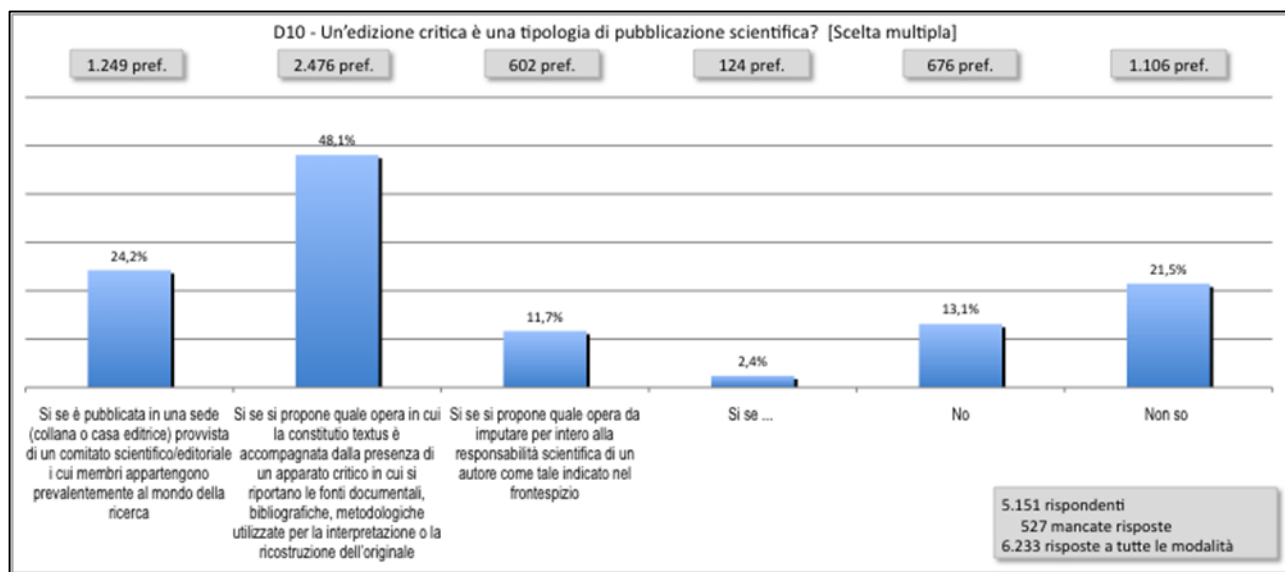
La domanda numero 6 (D6), la prima del gruppo, si riferisce alla monografia. Le preferenze indicano che può essere considerata una tipologia di pubblicazione scientifica, in particolare, se si propone come studio approfondito, caratterizzato da un approccio critico che segnali i fondamenti documentali, bibliografici e metodologici delle informazioni fornite. Elevate anche le preferenze espresse per il requisito costituito da una sede editoriale provvista di un comitato scientifico/editoriale i cui membri appartengono in prevalenza al mondo della ricerca.



La domanda 8 (D8) riguarda il contributo a un volume o capitolo di libro. Per questa tipologia la maggioranza ritiene che il criterio più adeguato a determinarne la scientificità sia l'essere parte di un'opera che esprima un documentato progetto di ricerca, provvisto di autonomia concettuale e potenzialmente anche editoriale, connotato da un titolo che ne renda identificabile l'oggetto, imputato a uno o più autori chiaramente identificati. Un'ampia percentuale ritiene altrettanto importante che sia pubblicata anche in una sede provvista di un comitato scientifico/editoriale i cui membri appartengono in prevalenza al mondo della ricerca.

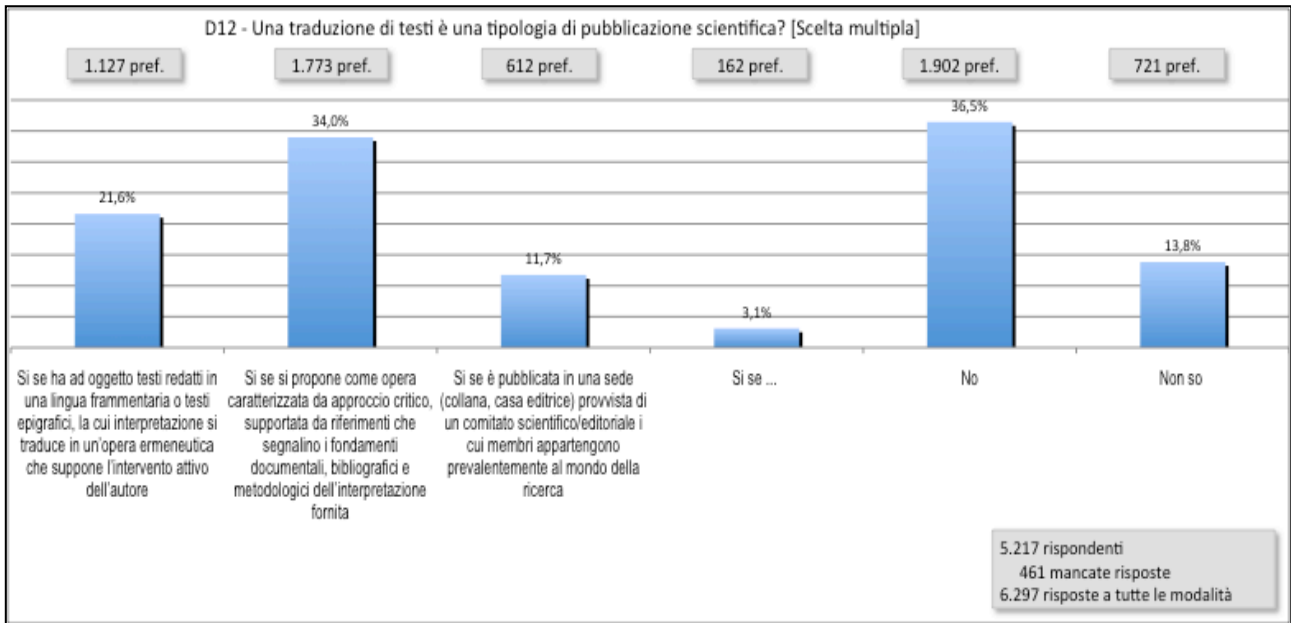


La domanda 10 (D10) riguarda l'edizione critica. Questa tipologia è ritenuta scientifica se si propone quale opera in cui la *constitutio textus* è accompagnata dalla presenza di un apparato critico in cui si riportano le fonti documentali, bibliografiche, metodologiche utilizzate per l'interpretazione o la ricostruzione dell'originale. Alta la preferenza anche per il requisito di una sede di pubblicazione provvista di un comitato scientifico editoriale i cui membri appartengono prevalentemente al mondo della ricerca.

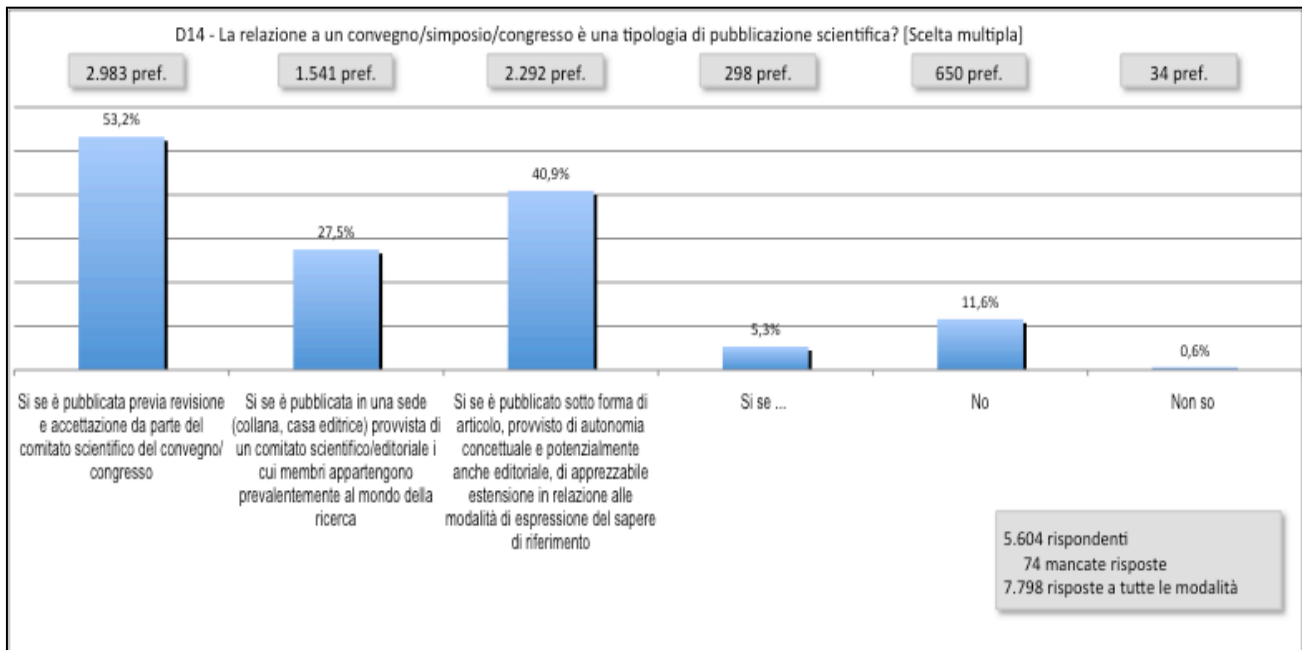


La domanda 12 (D12) riguarda la traduzione di testi. Un'elevata percentuale ritiene che si tratti di una pubblicazione scientifica se si propone quale opera caratterizzata da approccio critico, supportata da riferimenti che ne segnalino i fondamenti documentali, bibliografici e metodologici. Alta è altresì la percentuale di rispondenti per i quali la traduzione deve avere come oggetto testi la cui interpretazione si traduce in un'opera ermeneutica che suppone l'intervento dell'autore.

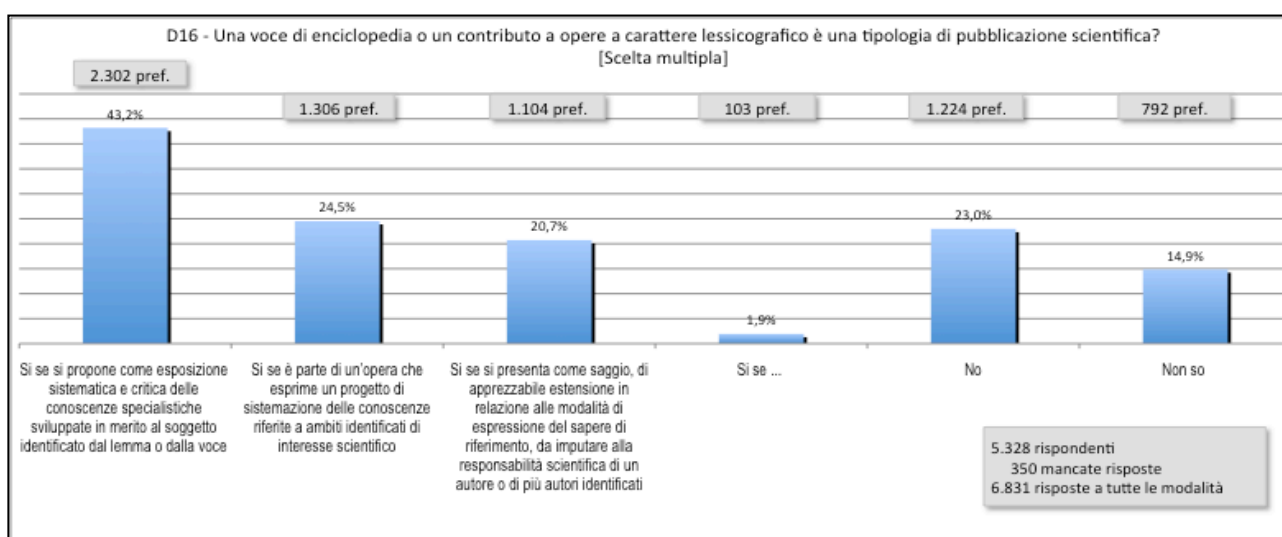
Coloro che non ritengono che la traduzione sia in alcun caso una pubblicazione scientifica appartengono quasi all'80%, alle aree scientifiche, biomediche, tecnologiche ed economiche, mentre il rimanente 20% appartiene alle aree umanistiche e delle scienze sociali. Si precisa che solo il 6% circa dei rispondenti afferenti all'area umanistica si dichiara contrario.



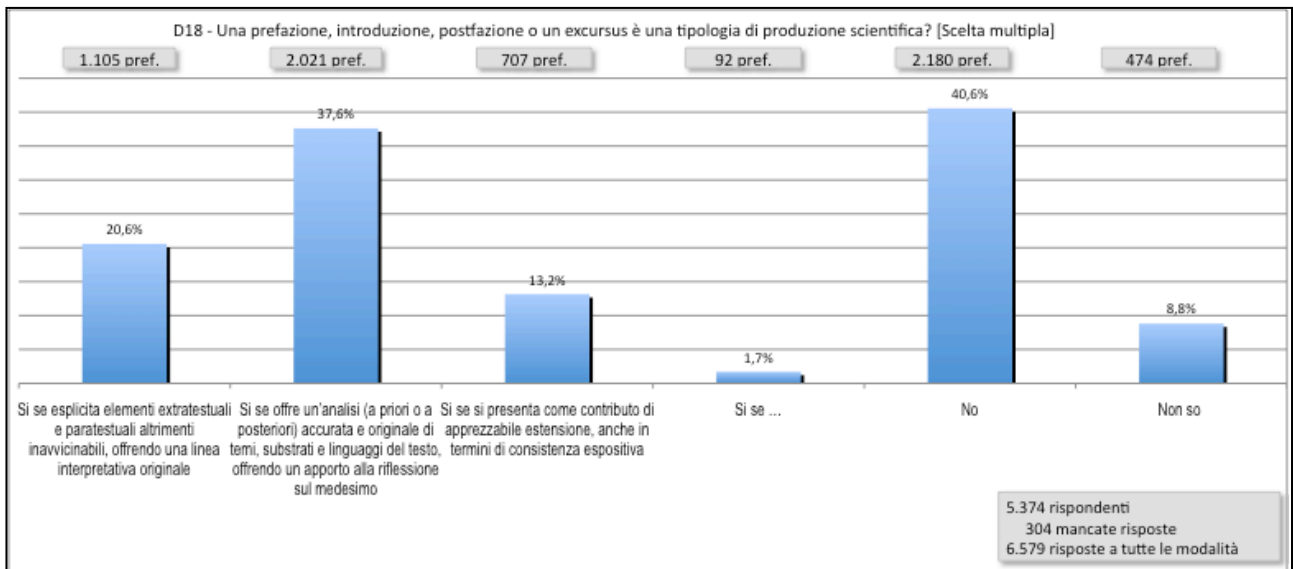
La domanda 14 (D14) interroga i partecipanti sulla relazione a un convegno/simposio/congresso. La maggior parte delle risposte indica come principale requisito di scientificità la sua pubblicazione previa revisione e accettazione da parte del comitato scientifico del convegno. È elevata anche l'opzione espressa a favore della condizione che la vuole scientifica se pubblicata sotto forma di articolo, provvisto di autonomia concettuale o potenzialmente anche editoriale, di apprezzabile estensione in relazione alle modalità di espressione del sapere di riferimento.



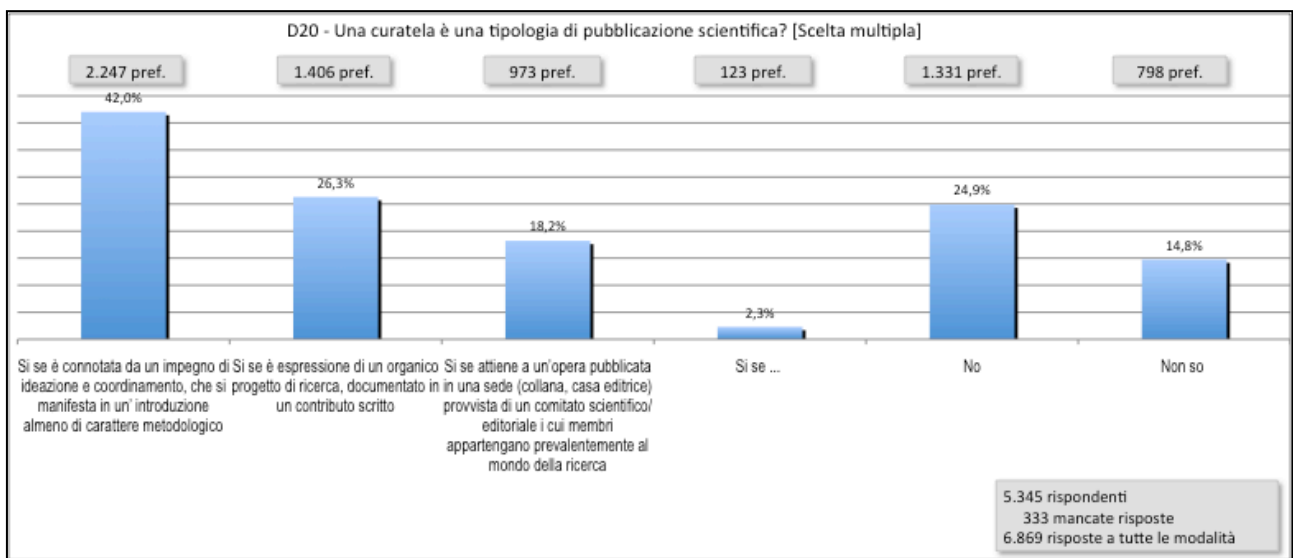
La domanda 16 (D16) chiede se una voce di enciclopedia o un contributo a carattere lessicografico possa essere considerata pubblicazione scientifica. Fra coloro che hanno risposto, la scelta prevalente suggerisce che la voce enciclopedica possa considerarsi tale se si propone come esposizione sistematica e critica delle conoscenze specialistiche sviluppate in merito al soggetto identificato dal lemma o dalla voce. Hanno ricevuto un consenso abbastanza ampio anche gli altri due requisiti: l'essere parte di un'opera che esprima un progetto di sistemazione delle conoscenze riferite ad ambiti identificati di interesse scientifico e il presentarsi come saggio di apprezzabile estensione in relazione alle modalità di espressione del sapere di riferimento, da imputare alla responsabilità scientifica di un autore o più autori identificati. Oltre il 90% dei rispondenti che si dichiara contrario appartiene alle aree scientifiche, biomediche, tecnologiche ed economiche. I rispondenti delle aree umanistiche e delle scienze sociali che si dichiarano contrari sono in percentuale inferiore al 10%.



La domanda 18 (D18) chiede se e a quali condizioni una prefazione, introduzione, postfazione o un *excursus* siano da riconoscere quale tipologia di produzione scientifica. Al fine di identificarla come tale, il requisito maggiormente scelto dai rispondenti prevede che il testo offra un'analisi accurata e originale di temi esaminati nel testo. Va inoltre considerata l'altra condizione, ossia che espliciti anche elementi extratestuali o paratestuali, offrendo una linea interpretativa originale. Si deve osservare che questa tipologia di prodotto è frequente solo in alcune aree disciplinari e i "no" sono da imputare sostanzialmente (oltre l'85%) a rispondenti appartenenti alle aree scientifiche, biomediche, tecnologiche ed economiche, mentre solo una percentuale inferiore al 15% appartiene all'area umanistica e delle scienze sociali. Se si analizzano le percentuali per area disciplinare si osserva che solo l'8% circa dei rispondenti appartenenti all'area umanistica si dichiara contrario al riconoscimento di queste tipologie come pubblicazioni scientifiche.

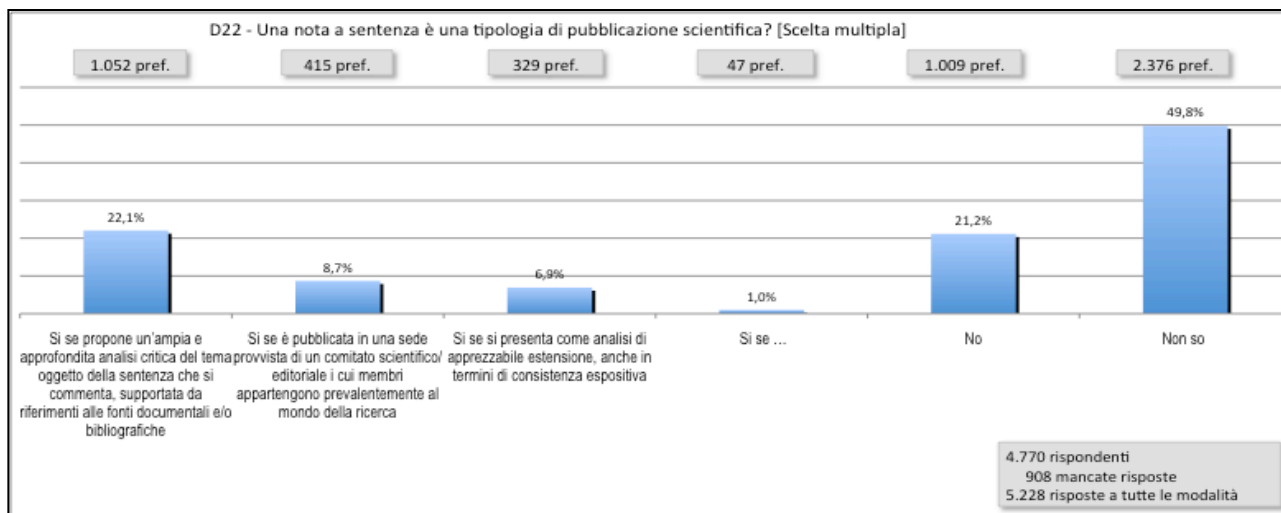


La domanda 20 (D20) è relativa alla curatela. La condizione ritenuta indispensabile per la sua scientificità è che essa sia connotata da un impegno di ideazione e di coordinamento che si manifesti in un'introduzione almeno di carattere metodologico. Molti hanno anche indicato la condizione che sia espressione di un organico progetto di ricerca, documentato in un contributo scritto. Anche per questa tipologia di risposta i contrari appartengono sostanzialmente (intorno all'85%) alle aree scientifiche, biomediche, tecnologiche ed economiche, mentre il restante 15% circa appartiene alle aree umanistiche e delle scienze sociali.

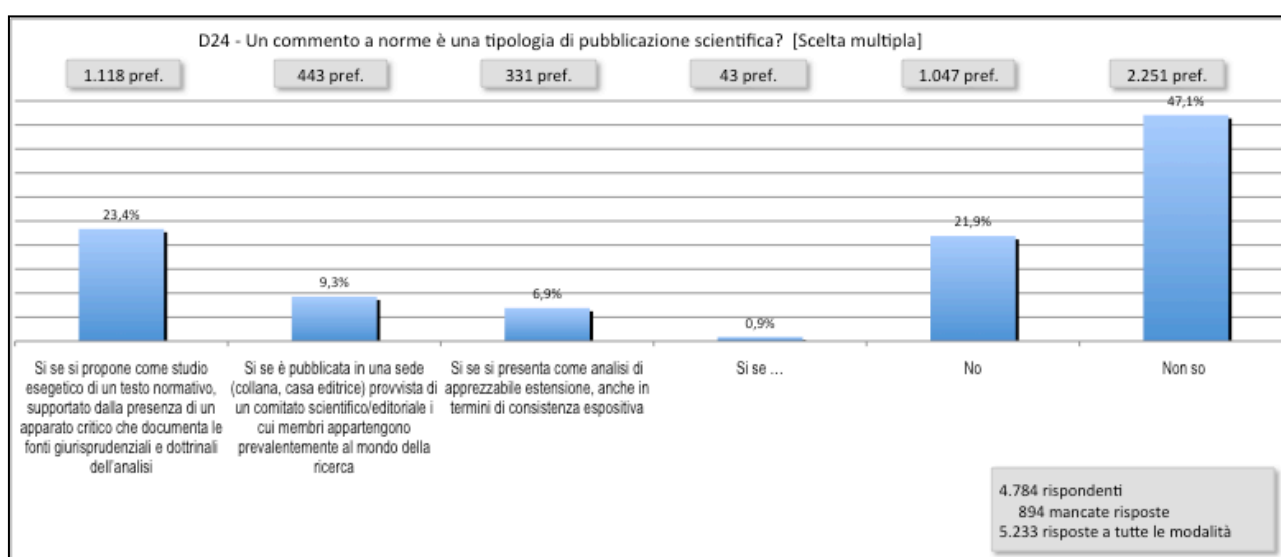


La domanda 22 (D22) si riferisce alla nota a sentenza. Da parte di coloro che hanno risposto, considerandola una pubblicazione scientifica, vi è sostanziale accordo in merito alla necessità che, per essere tale, si proponga come un'ampia e approfondita analisi critica, supportata da riferimenti alle fonti documentali e/o bibliografiche.

La specificità disciplinare di questa tipologia di pubblicazione si è tradotta in un numero elevato di mancate risposte. Per quanto riguarda i contrari, il 99% circa non appartiene all'area giuridica. Anche coloro che si sono dichiarati non in grado di rispondere (non so) appartengono ad aree diverse da quella giuridica.



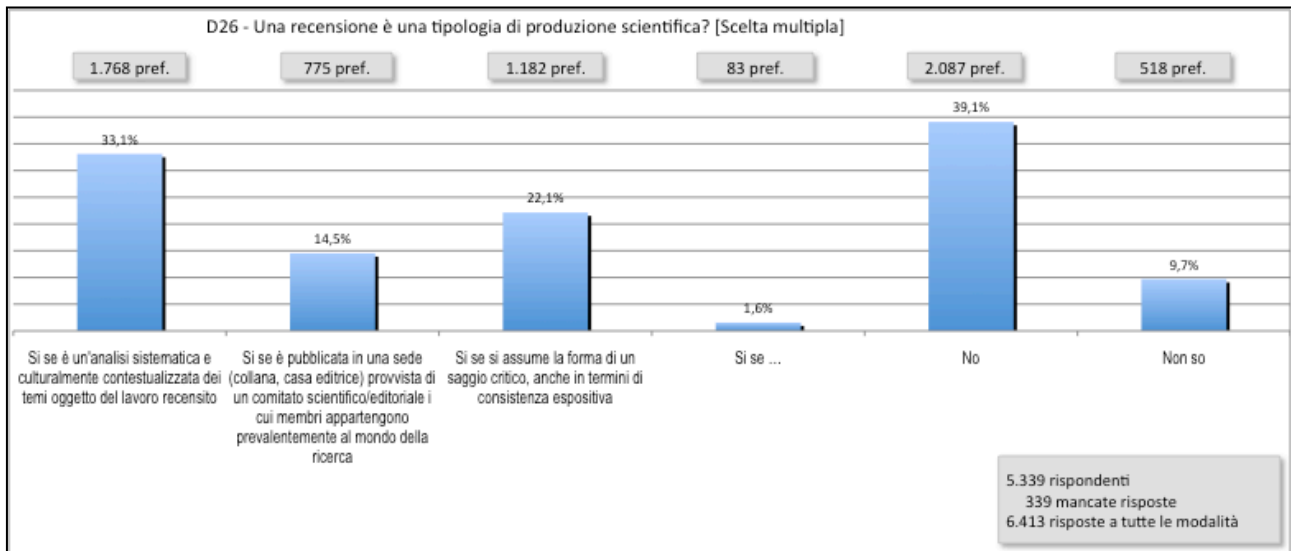
La domanda 24 (D24) interroga il partecipante sul commento a norme. La condizione ritenuta più idonea a garantirne la scientificità è che si proponga come studio esegetico di un testo normativo, supportato dalla presenza di un apparato critico che documenti le fonti giurisprudenziali e dottrinali dell'analisi. Come nel caso precedente, stante la peculiarità disciplinare di questa tipologia di pubblicazione, la percentuale dei non rispondenti è elevata. I contrari appartengono quasi totalmente (oltre l'80%) alle aree scientifiche, biomediche e tecnologiche. Anche coloro che hanno dichiarato di non saper esprimere una posizione appartengono sostanzialmente a queste aree.



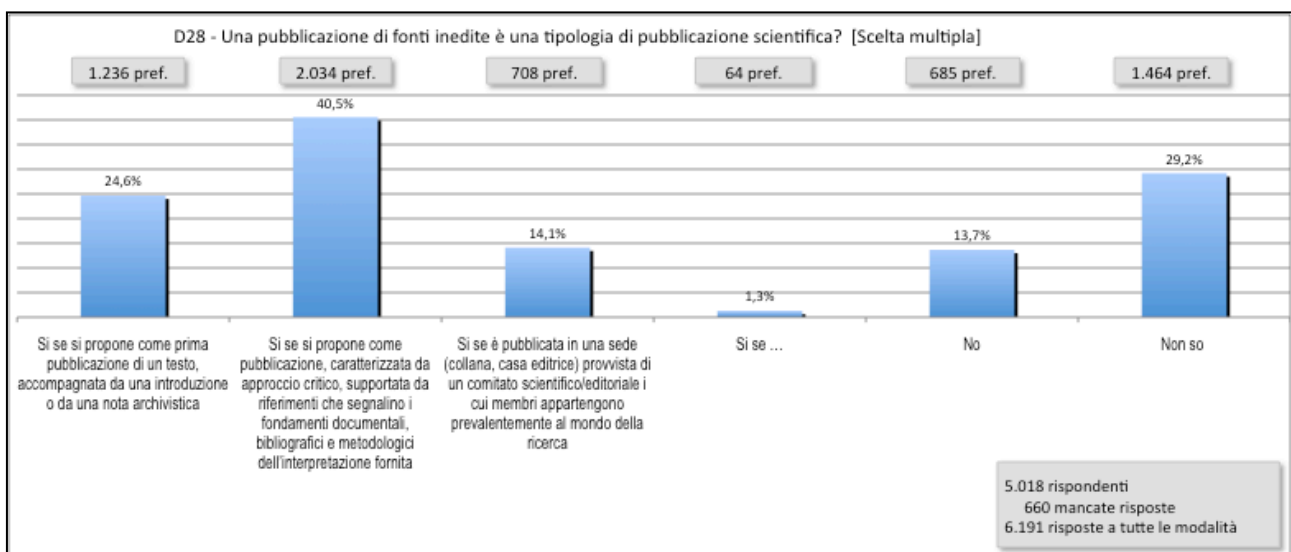
La domanda 26 (D26) concerne la recensione. Prevale l'opinione per cui può essere considerata pubblicazione scientifica se si propone come analisi sistematica e culturalmente

contestualizzata dei temi oggetto del lavoro recensito, assumendo perciò la forma di un saggio critico, anche in termini di consistenza espositiva.

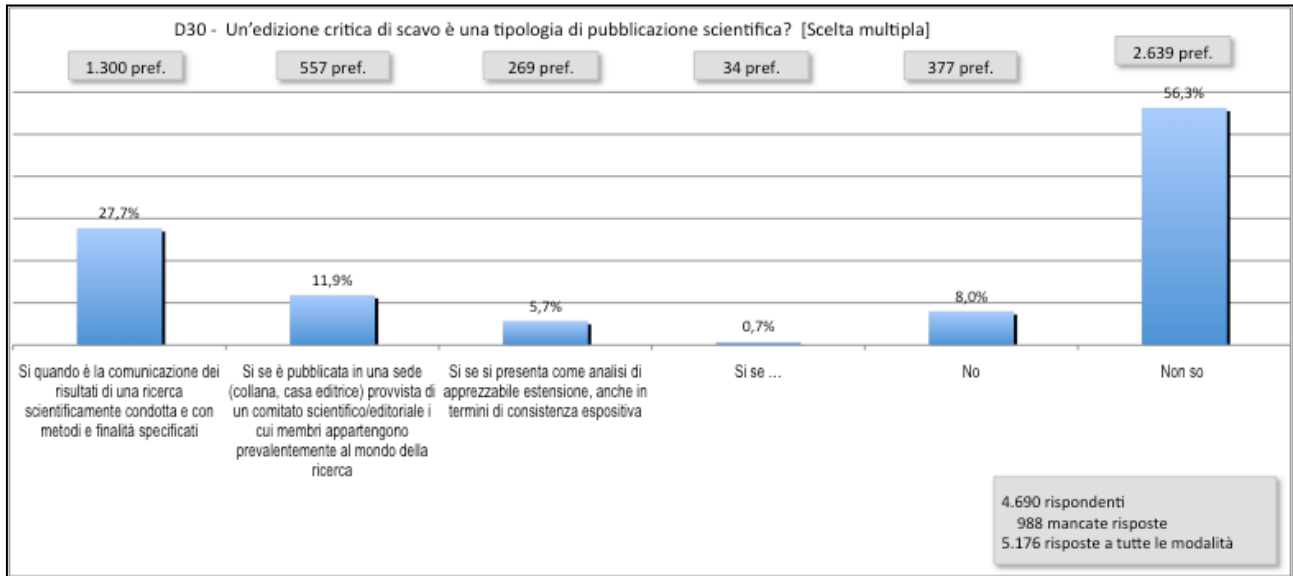
I contrari sono rispondenti che appartengono quasi totalmente (oltre l'80%) alle aree scientifiche, biomediche, tecnologiche ed economiche, mentre i contrari appartenenti alle aree umanistiche e delle scienze sociali sono in percentuale inferiore al 20%.



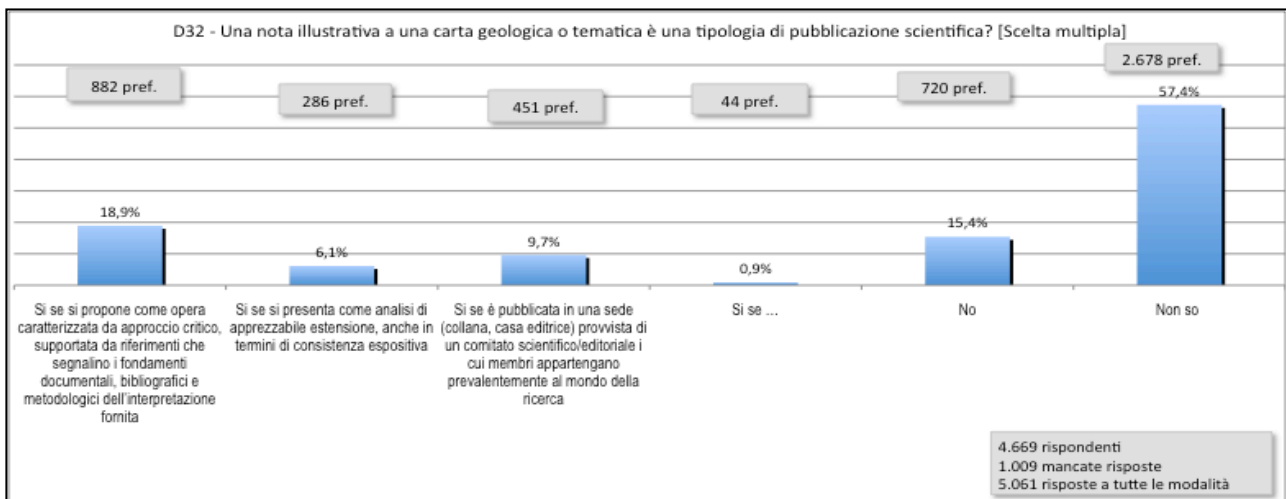
La domanda 28 (D28) riguarda la pubblicazione di fonti inedite. Affinché possa essere considerata pubblicazione scientifica, la condizione che ha ricevuto maggiori consensi prevede che essa presenti un approccio critico e adeguati riferimenti metodologici, documentali e bibliografici. Molti indicano anche la necessità che si proponga come prima pubblicazione di un testo, che sia accompagnata da un'introduzione o da una nota archivistica. Abbastanza elevata anche l'opzione "non so". L'alta percentuale di indecisi è composta sostanzialmente (oltre l'80%) da rispondenti delle aree scientifiche, biomediche, tecnologiche ed economiche.



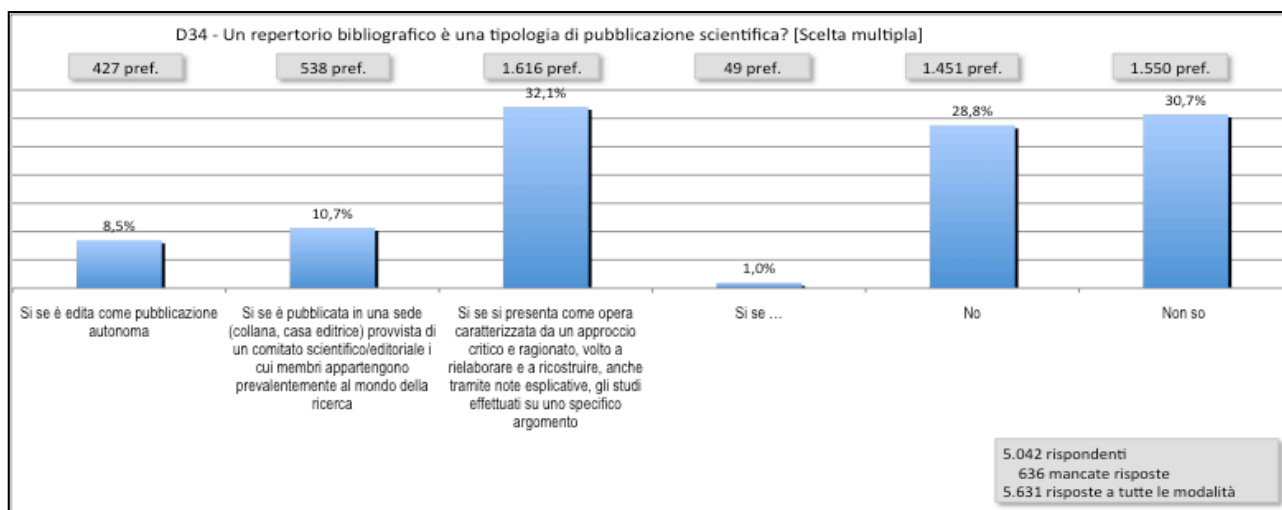
La domanda 30 (D30) si riferisce a un'edizione critica di scavo. Il requisito che ha ottenuto il maggior numero di preferenze è quello che la riconosce come pubblicazione scientifica se consiste nella comunicazione dei risultati di una ricerca scientificamente condotta e con metodi e finalità specificati. Vista la peculiarità della tipologia il numero degli incerti è elevato, ma oltre il 90% di questi appartiene ad aree diverse da quella umanistica.



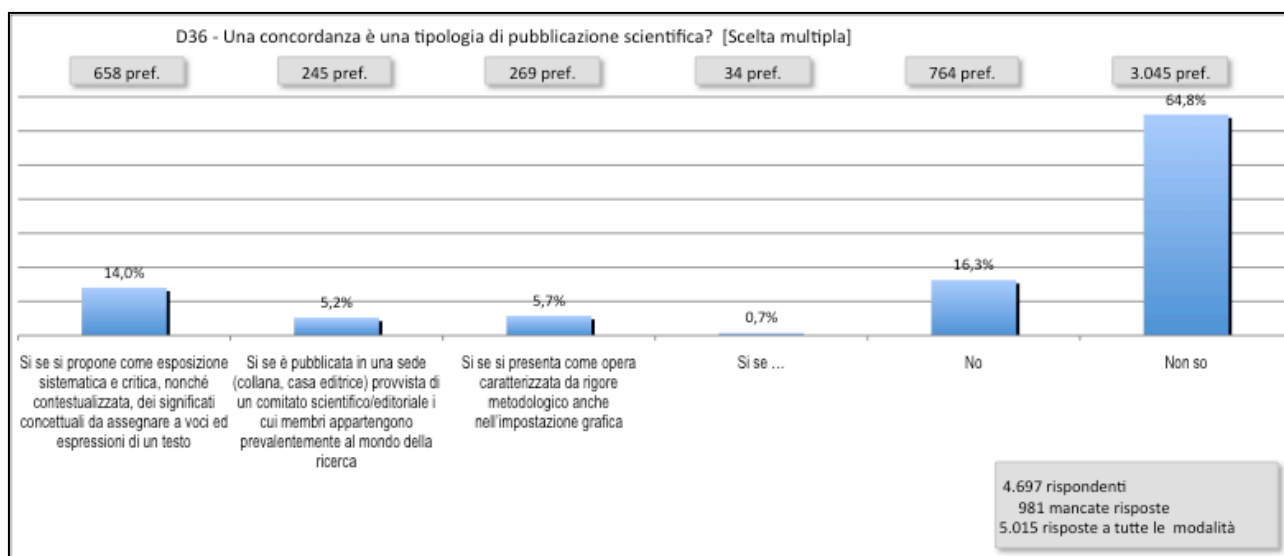
La domanda 32 (D32) chiede quali siano i criteri di scientificità per una nota illustrativa a una carta geologica o tematica. Il criterio prescelto la riconosce come pubblicazione scientifica quando si propone come opera caratterizzata da approccio critico, supportata da riferimenti che segnalino i fondamenti documentali, bibliografici e metodologici dell'interpretazione fornita. Come nel caso precedente, vista la peculiarità del prodotto, si registra un numero elevato di mancate risposte e di risposte "non so", che indicano il grado di incertezza espresso sostanzialmente da parte di rispondenti di aree non direttamente interessate al tema in oggetto.



La domanda 34 (D34) chiede ai partecipanti quali siano i criteri adeguati a garantire la scientificità di un repertorio bibliografico. L'indicazione prevalente lo definisce una pubblicazione scientifica quando si presenta come opera caratterizzata da un approccio critico e ragionato, volto a censire e a riorganizzare, anche tramite note esplicative, gli studi effettuati su uno specifico argomento. In questo caso, come per le altre pubblicazioni specifiche, il numero dei non rispondenti è elevato. Molti si sono dichiarati incerti o contrari; di questi oltre il 75% non appartiene alle aree umanistiche o delle scienze sociali.

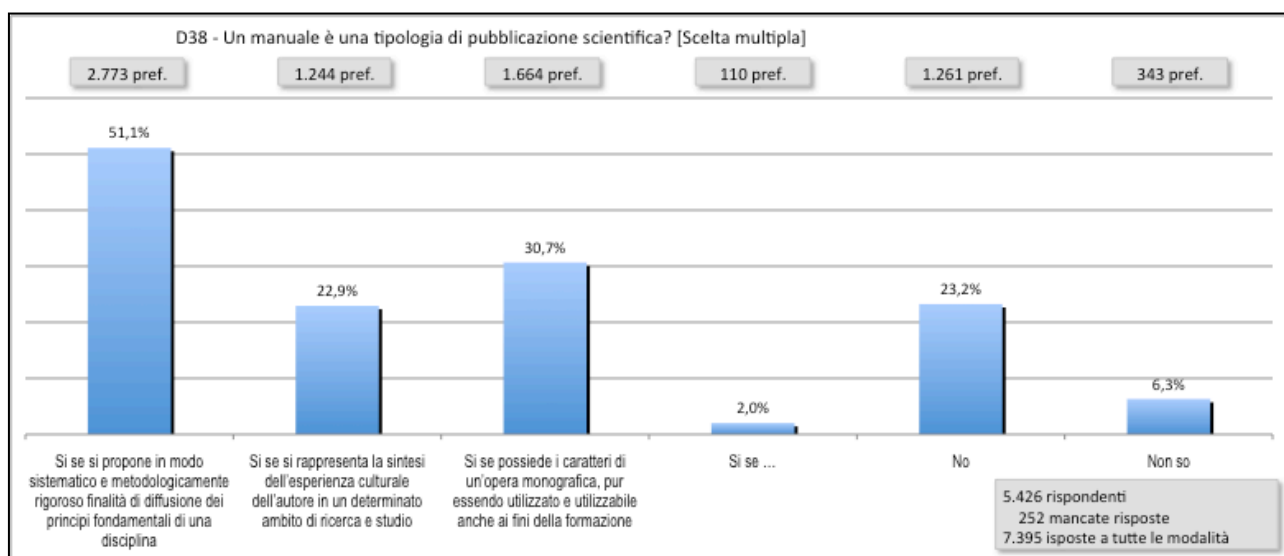


La domanda 36 (D36) chiede quali siano i criteri per definire il carattere scientifico di una concordanza. La condizione indicata con maggior frequenza prevede che si qualifichi come esposizione sistematica, critica e contestualizzata dei significati concettuali da assegnare a voci ed espressioni di un testo. La specificità della tipologia del prodotto ha indotto molti a non rispondere. Coloro che hanno espresso una risposta sostanzialmente negativa appartengono nella quasi totalità (oltre l'80%) alle aree scientifiche, biomediche e tecnologiche.



La domanda 38 (D38) è relativa al manuale. Questa tipologia è riconosciuta come pubblicazione scientifica principalmente a condizione che sia connotata da finalità di diffusione dei principi fondamentali di una disciplina, in modo sistematico e metodologicamente rigoroso. Elevati consensi sono stati altresì espressi in ordine alla necessità che possieda i caratteri di un'opera monografica. Molte preferenze anche per la condizione che la vuole pubblicazione scientifica se rappresenta la sintesi dell'esperienza culturale dell'autore.

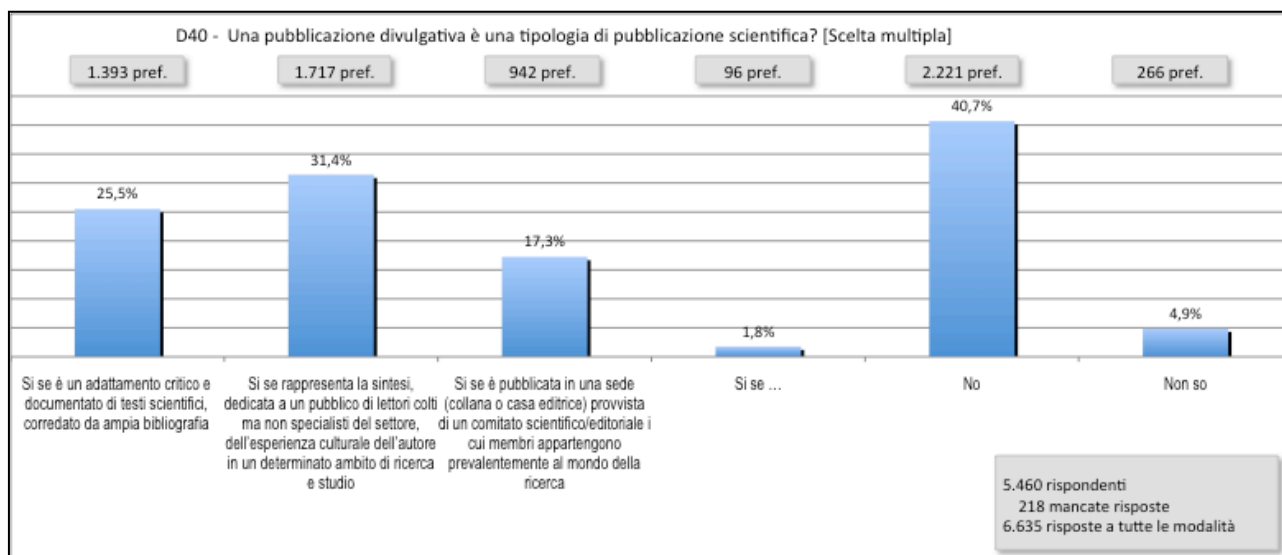
In questo caso il numero dei "no" non è concentrato in particolari aree disciplinari, anche se in alcune aree la percentuale dei contrari (in proporzione ai rispondenti dell'area) è consistente. In particolare, nelle aree scientifica e tecnologica essa si colloca tra il 30 e il 35%.



La domanda 40 (D40) chiede se e a quali condizioni una pubblicazione divulgativa possa essere considerata scientifica. La condizione di scientificità che, con riferimento a questa tipologia di pubblicazione, ha ottenuto il maggiore consenso è che essa rappresenti la sintesi, dedicata a un

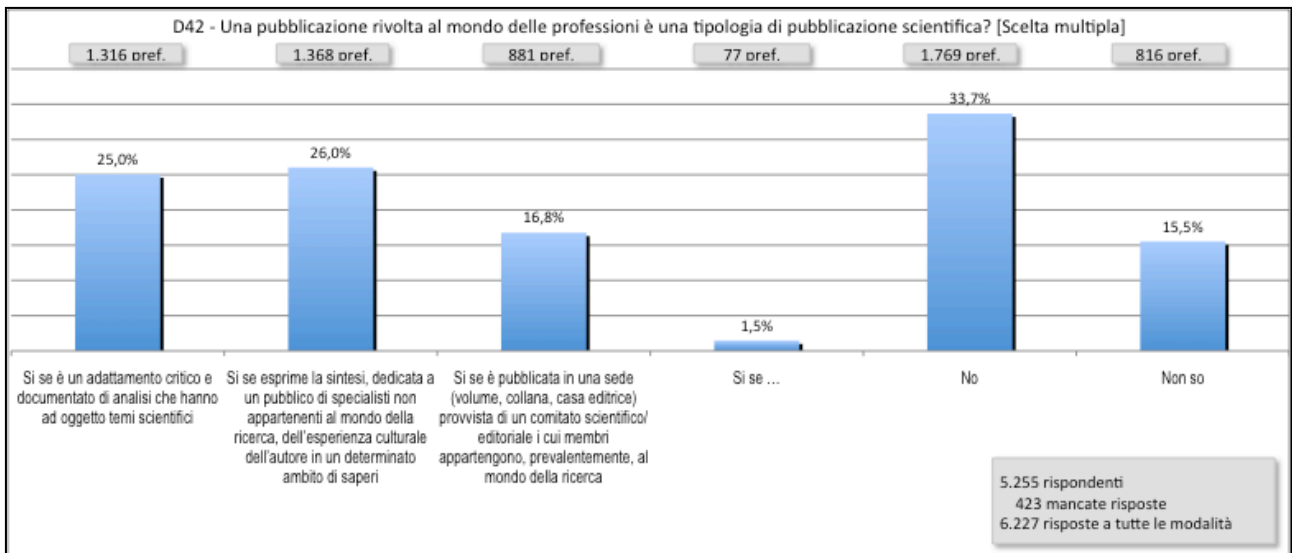
pubblico di lettori colti ma non specialisti del settore, dell'esperienza culturale dell'autore in un determinato ambito di ricerca e studio. Molte preferenze sono state espresse anche a favore della condizione che sia un adattamento, critico e documentato, di testi scientifici corredato da ampia bibliografia.

In questo caso il numero dei "no" non è concentrato in particolari aree disciplinari, anche se in alcune aree la percentuale dei contrari (in proporzione ai rispondenti dell'area) è consistente. In particolare, nelle aree scientifica, biomedica, tecnologica ed economica essa si colloca tra il 30 e il 50%.



L'ultima domanda, la n. 42 (D42), interroga i partecipanti sulle pubblicazioni rivolte al mondo delle professioni. I rispondenti ritengono che anche questa tipologia, dedicata a specialisti non appartenenti al mondo della ricerca, possa annoverarsi fra le pubblicazioni scientifiche se esprime la sintesi dell'esperienza culturale dell'autore in un determinato ambito di saperi e se è un adattamento, critico e documentato, di analisi che hanno ad oggetto temi scientifici.

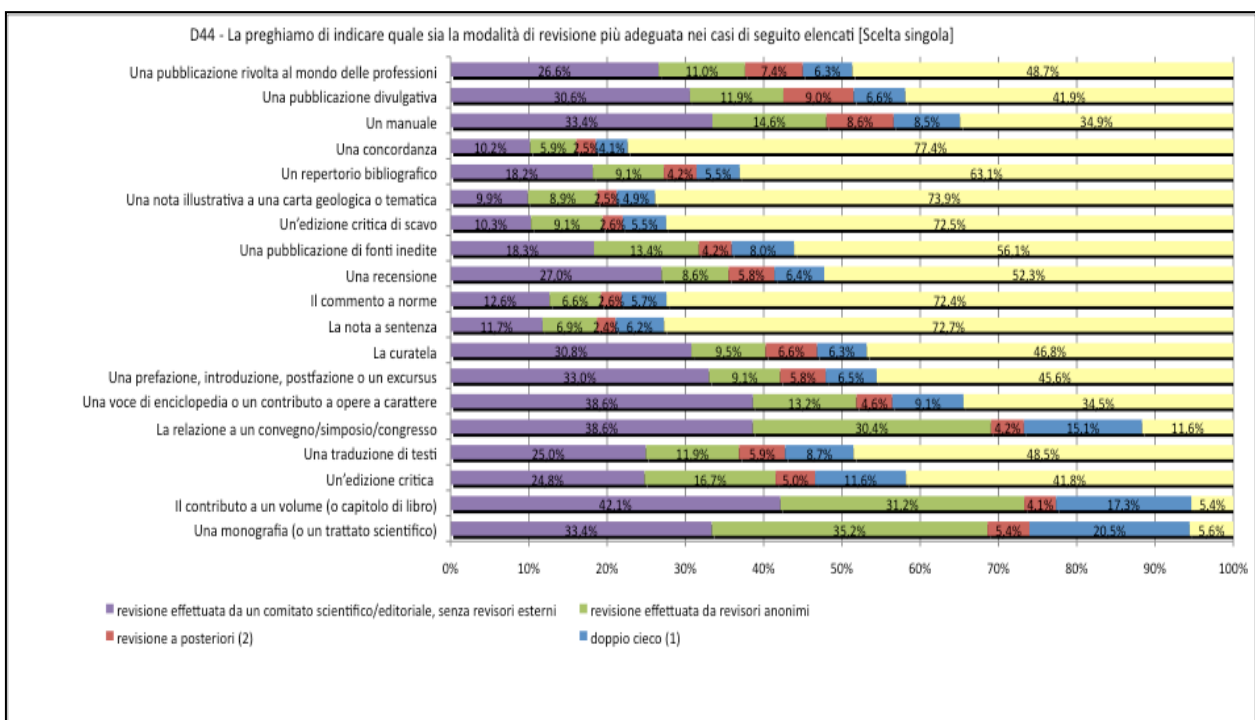
Anche in questo caso il numero dei "no" non è concentrato in particolari aree disciplinari. In alcune di esse, tuttavia, la percentuale dei contrari (in proporzione ai rispondenti dell'area) è consistente. In particolare, nelle aree scientifica, biomedica, tecnologica ed economica essa si colloca tra il 30 e il 45%.



Questa sotto-sezione termina con due domande riassuntive.

La domanda 44 (D44) ripropone l'elenco dei tipi di pubblicazione presentato nel gruppo di domande precedenti, chiedendo quale, tra le quattro modalità di revisione indicate (doppio cieco, comitato scientifico, revisori anonimi e revisione *ex post*), sia più adeguata ad assicurare la scientificità di ognuno di essi. Per questa domanda è possibile esprimere una sola preferenza per ciascuna delle tipologie proposte.

Sono qui assenti gli articoli in rivista, le cui modalità di revisione sono oggetto della sezione successiva. Nel grafico è stata indicata (in giallo) la percentuale di partecipanti che non ha risposto. Si registrano elevate percentuali di mancata risposta quando la tipologia della pubblicazione non rientra

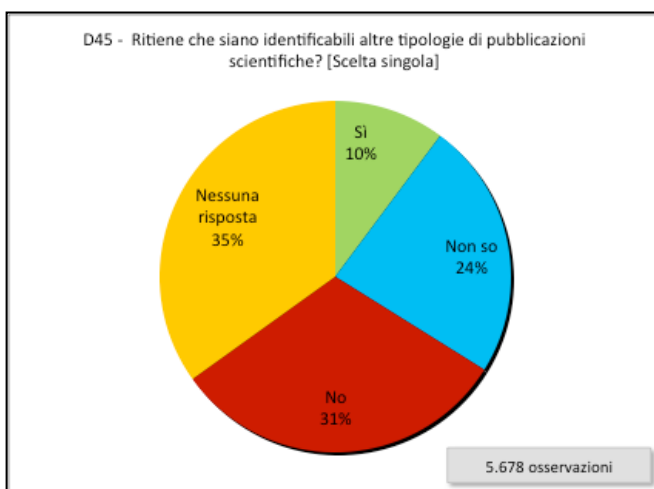


nella conoscenza e nella tradizione consolidata dell'area disciplinare dei partecipanti.

Di tutte quelle indicate, è la revisione da parte di un comitato scientifico/editoriale senza *reviewers* esterni quella che appare adeguata ad assicurare la scientificità del maggior numero di tipologie di pubblicazione: dal contributo a un volume o capitolo di libro (42,1%), alla relazione a un convegno (38,6%), alla monografia (33,4%), alla voce di enciclopedia (38,6), al manuale (33,4%), alle altre indicate in tabella. Il doppio cieco appare come modalità residuale per quasi tutte le tipologie.

La revisione effettuata da revisori anonimi è considerata adeguata dal 35,2% per la monografia, dal 31,2% per il contributo a volume, dal 30,4% per la relazione a un convegno. Non molti sono i rispondenti che propongono quella a posteriori come modalità più adeguata di revisione. Nel caso della pubblicazione divulgativa, tuttavia, la revisione a posteriori è scelta da circa il 10% dei partecipanti.

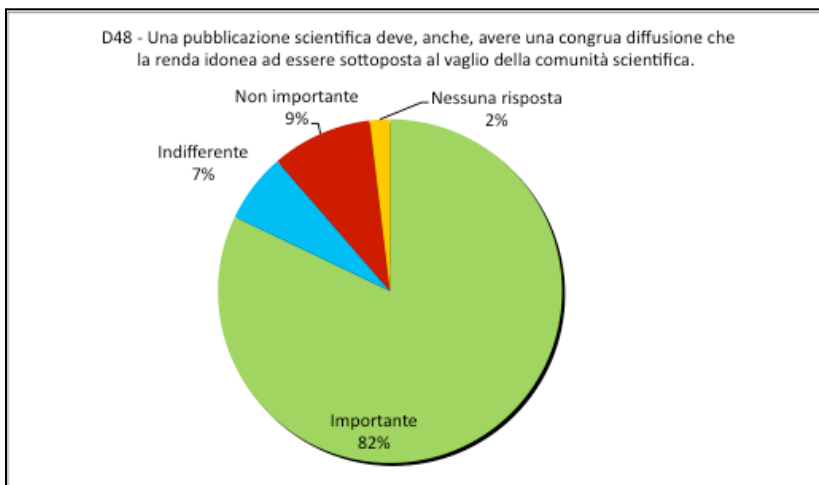
La domanda 45 (D45), infine, chiede ai partecipanti se ritengono identificabili altre tipologie di pubblicazione scientifica, indicando eventualmente quali. Dalle risposte registrate risulta che un'ampia maggioranza (75%) di coloro che hanno ritenuto di pronunciarsi sul tema ha considerato esauriente l'elenco presentato.



1.C. Diffusione delle pubblicazioni scientifiche

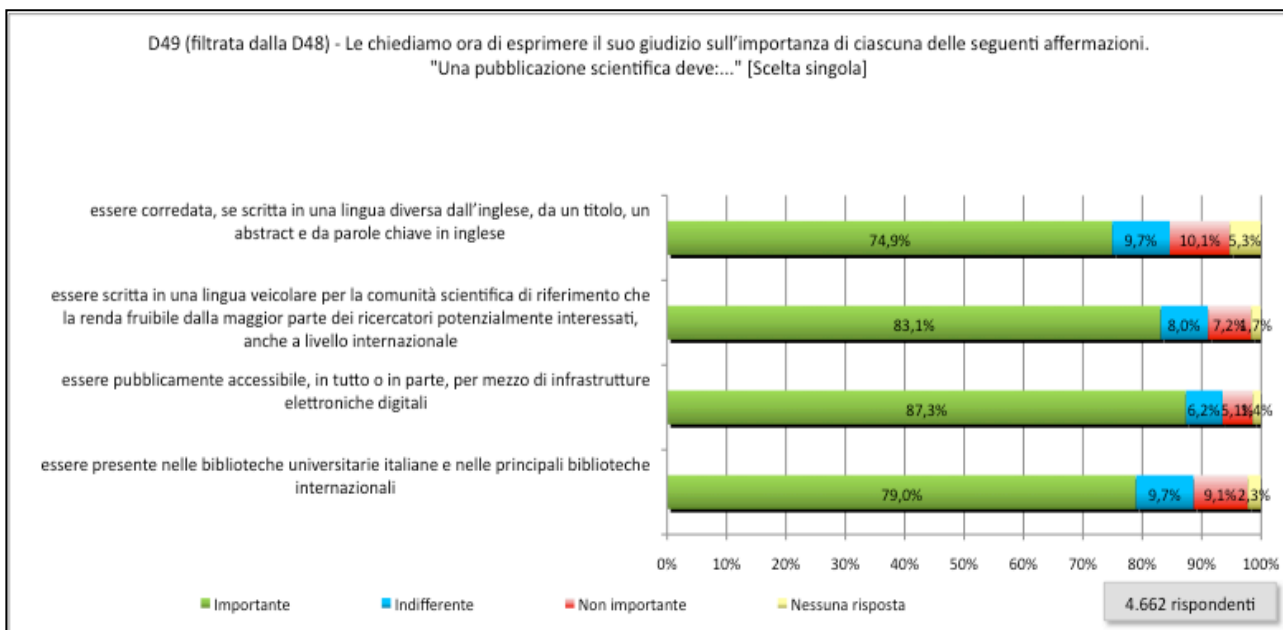
La terza e ultima sezione della prima parte dell'indagine si prefigge di presentare ai partecipanti una serie di affermazioni volte a determinare quanto si ritenga che una congrua diffusione concorra a definire la scientificità di una pubblicazione, pur senza essere condizione sufficiente a garantirla, e a valutare quali siano, di conseguenza, le modalità atte ad assicurarla.

La domanda 48 (D48), la prima di questa sezione, chiede in particolare se una pubblicazione scientifica debba, oltre agli elementi individuati nelle domande precedenti, avere una congrua diffusione che la renda idonea a essere sottoposta al vaglio della comunità scientifica.



La percentuale di rispondenti che considerano importante una diffusione adeguata, reputandola elemento essenziale per certificare il carattere scientifico delle pubblicazioni, è stata molto alta, pari all' 82%, e testimonia un accordo sostanziale tra i partecipanti.

La domanda 49 (D49), alla quale accede solo chi ha risposto in modo affermativo alla domanda precedente, chiede quanto è importante che alcune condizioni siano soddisfatte perché la diffusione di una pubblicazione possa considerarsi adeguata. Tutte le condizioni indicate sono considerate



importanti dalla quasi totalità dei rispondenti. L'87,3% sceglie la sua accessibilità tramite reti digitali.

Per l'83,1% è comunque importante che essa sia scritta in una lingua veicolare che la renda accessibile alla comunità di riferimento.

SEZIONE 2 - RIVISTE SCIENTIFICHE

Le domande proposte in questa sezione sono volte a: identificare i criteri perché una rivista possa considerarsi scientifica; verificare quali condizioni siano atte a garantirne una congrua diffusione; valutare le modalità di applicazione dei criteri di scientificità.

La sezione si articola in tre parti:

2.A) procedure e modalità di revisione;

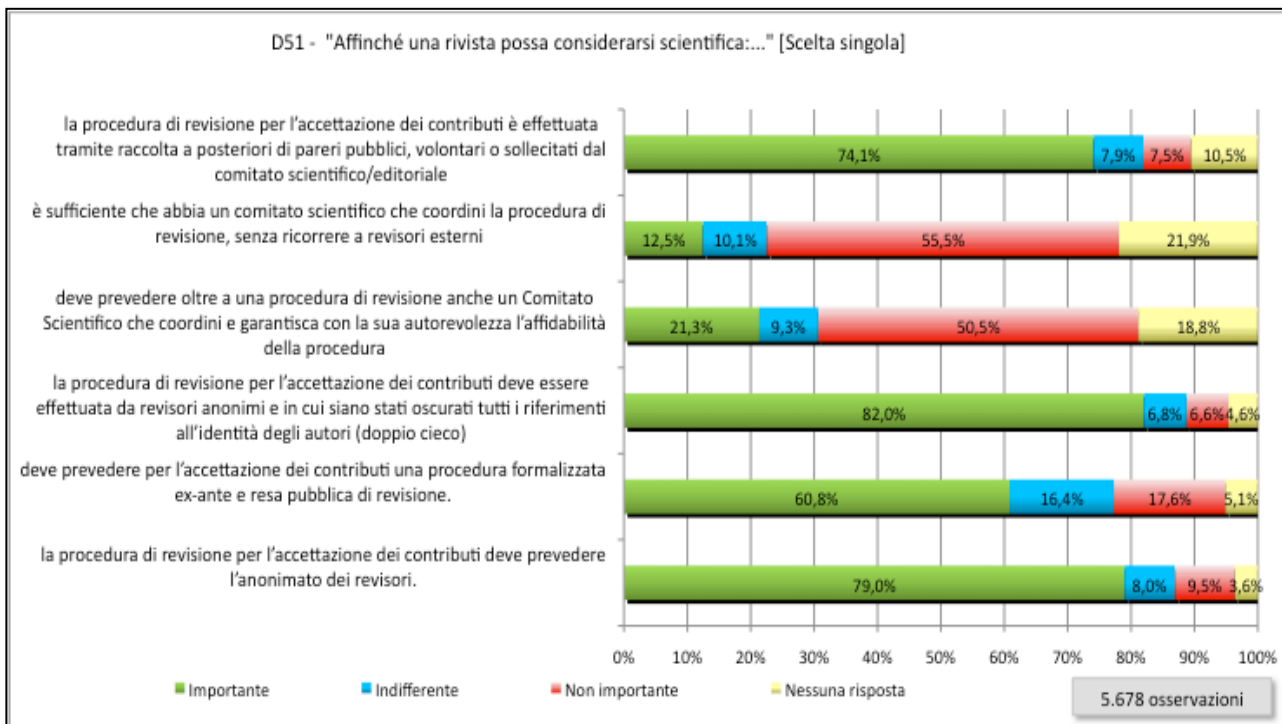
2.B) diffusione;

2.C) applicazione dei criteri di scientificità.

Anche in questo caso le istruzioni del questionario precisano che non è necessario rispondere a tutte le domande. Se una domanda non è pertinente all'area scientifica, agli interessi o alle esperienze del partecipante, si chiede di non rispondere alla domanda, o, in alcuni casi, di selezionare l'opzione "Nessuna Risposta".

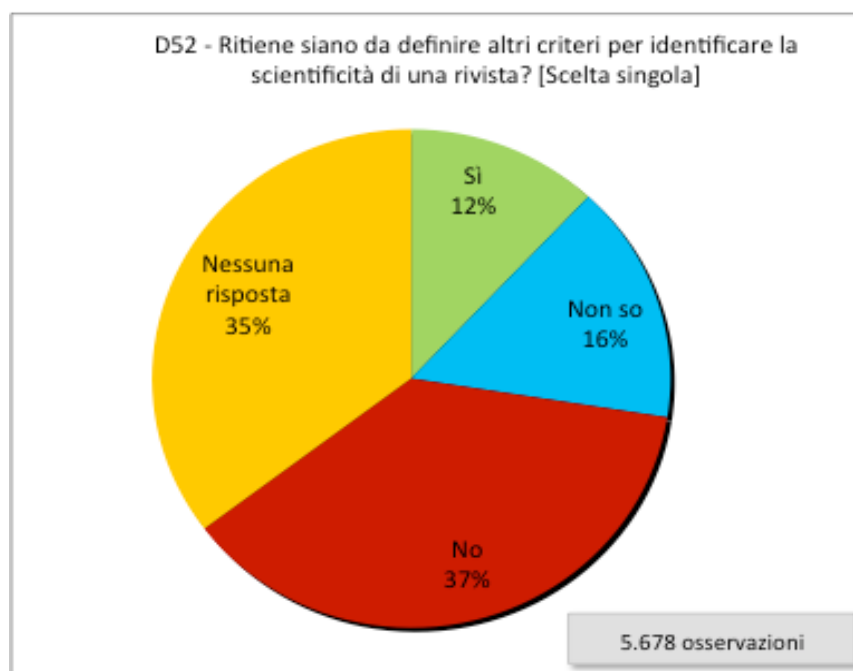
2.A Procedure e modalità di revisione

La domanda 51 (D51) è volta a identificare le procedure e le modalità di revisione considerate adeguate a certificare la scientificità di una rivista, chiedendo ai partecipanti di pronunciarsi in merito all'importanza di ciascuna di esse.



Sono considerate particolarmente qualificanti quelle procedure di revisione per l'accettazione dei contributi che prevedono l'anonimato dei revisori (79,0%), anche nella forma del "doppio cieco" (82,0%). Altrettanto qualificante è giudicata la previsione di revisioni tramite raccolta di pareri pubblici, volontari o sollecitati dal comitato scientifico-editoriale (74,1%).

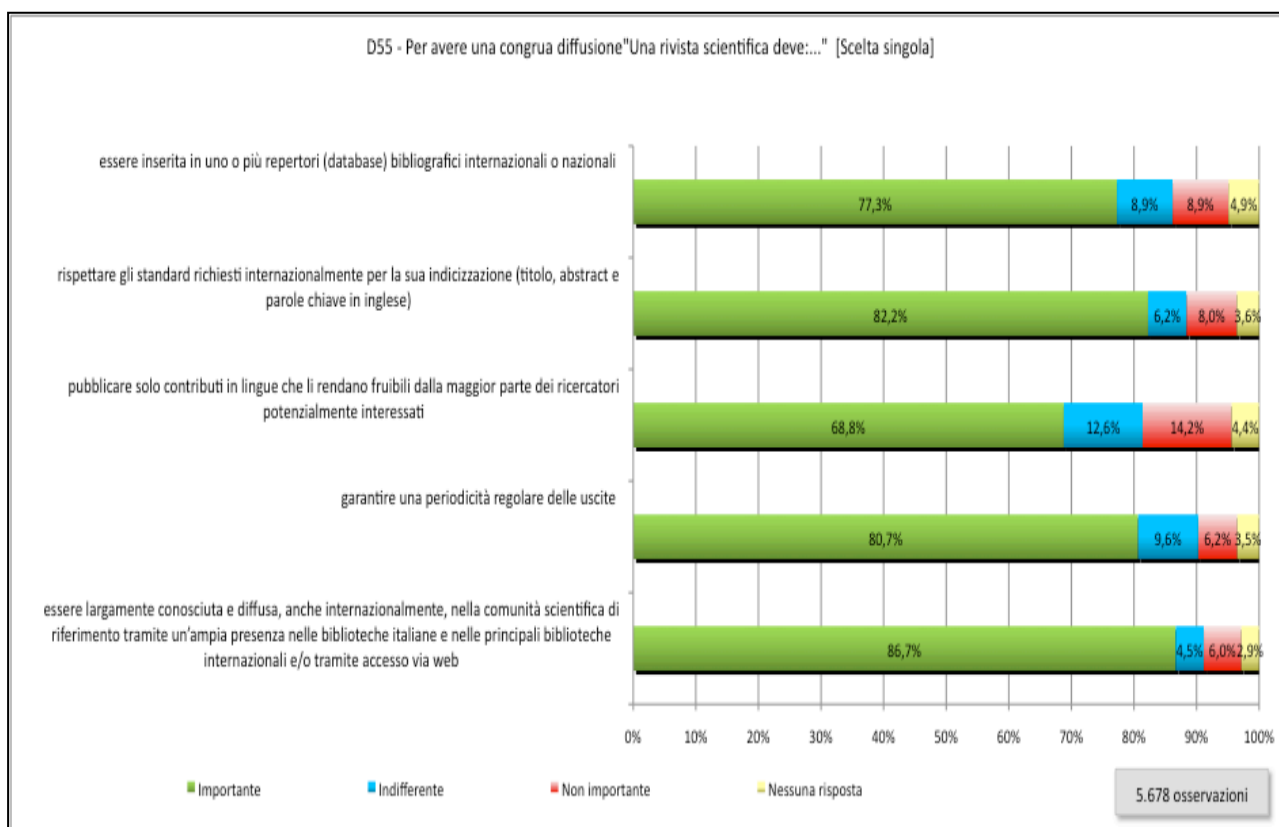
La domanda 52 (D52), complementare alla precedente, chiede se sia necessario individuare altri criteri per definire la scientificità di una rivista. Il 37% dei rispondenti giudica adeguati i criteri indicati. Solo il 12% ritiene utile individuarne anche altri.



2.B Diffusione

Le domande proposte in questa sotto-sezione intendono verificare quali siano le caratteristiche idonee ad assicurare congrua diffusione a una rivista scientifica.

La domanda 55 (D55) chiede ai partecipanti di esprimersi, secondo una scala d'importanza, in merito ad alcune condizioni che possano ritenersi idonee a garantire una congrua diffusione. Tutte quelle indicate sono state ritenute importanti dalla maggior parte dei partecipanti: l'86,7% ritiene che sia importante la presenza in biblioteche italiane e nelle principali biblioteche internazionali o che ne sia comunque garantito l'accesso via *web*; l'82% ritiene che sia importante il rispetto degli standard richiesti internazionalmente per la sua indicizzazione; l'80% ritiene importante che sia assicurata una periodicità regolare delle uscite; il 77,3% ritiene importante l'inserimento in uno o più data base internazionali o nazionali; il 68,8% ritiene importante che siano pubblicati solo contributi in lingue che li rendano fruibili dalla maggior parte dei ricercatori potenzialmente interessati.



La domanda 56 (D56), accessibile solo a chi seleziona il requisito della presenza in uno o più repertori (database) bibliografici, chiede di scegliere, all'interno di una lista, uno o più repertori che, a giudizio del rispondente, garantiscono la scientificità di una rivista.

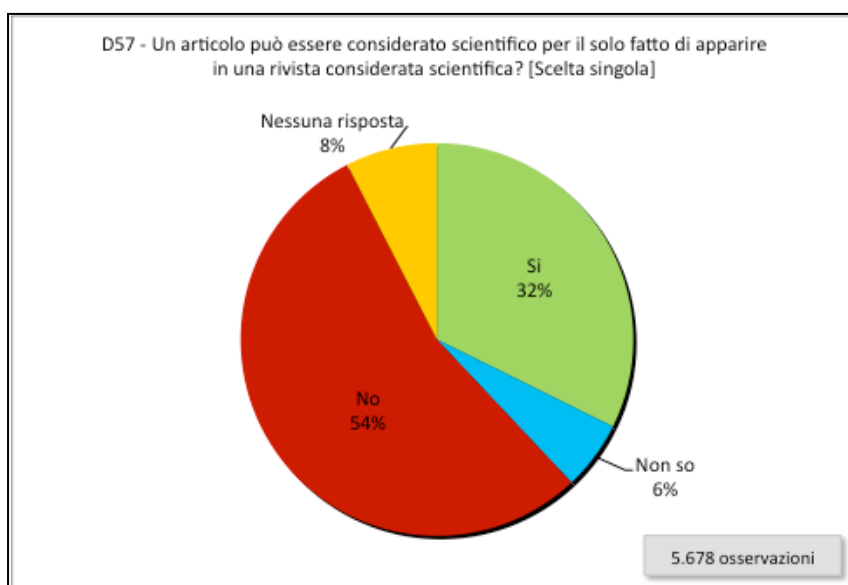
3.754 rispondenti hanno indicato almeno un database. In dettaglio, riferendoci ai quattro database più citati, risulta che:

- 2.754 (73,3%) hanno indicato Scopus;
- 1.942 (51,7%) hanno indicato ISI;
- 1.106 (29,4%) hanno indicato Pubmed;
- 554 (14,8%) hanno indicato Medline.

Occorre tuttavia notare che 2.184 tra i rispondenti (58,2%) hanno selezionato almeno un database diverso dai quattro sopracitati. Non sorprende la selezione di alcuni ben noti database, ma emergono evidenti indicazioni anche di altri repertori propri di alcune aree disciplinari.

La sotto-sezione si chiude con la domanda 57 (D57), volta a verificare quali siano gli ambiti e le possibili finalità applicative dei criteri di scientificità delle riviste, oggetto dei precedenti quesiti.

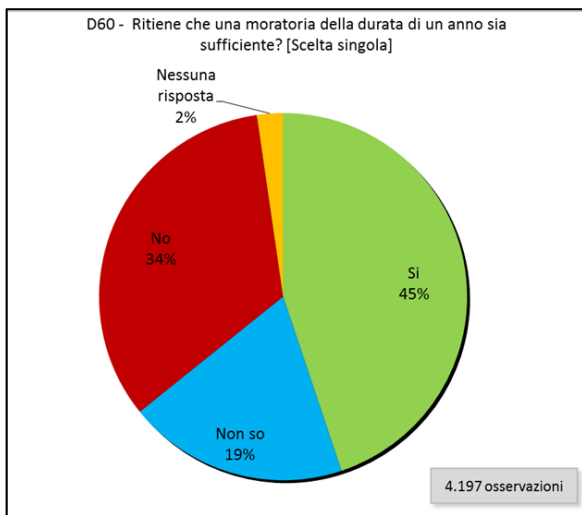
Ai partecipanti si chiede perciò se, a loro avviso, una pubblicazione possa considerarsi scientifica per il solo fatto di apparire in una rivista considerata scientifica. Le risposte sono sostanzialmente negative: per il 54% dei rispondenti la presenza di un articolo in una rivista considerata scientifica non è condizione sufficiente a garantirne la scientificità. Si tratta di un'indicazione dalla quale si evince come gli indicatori esterni di scientificità non possano essere assunti come criteri per la valutazione qualitativa del prodotto, ossia per scopi differenti dal mero riconoscimento dei requisiti minimi di scientificità necessari ad autorizzare la collocazione delle pubblicazioni in banche dati, quali l'ANPRRePS.



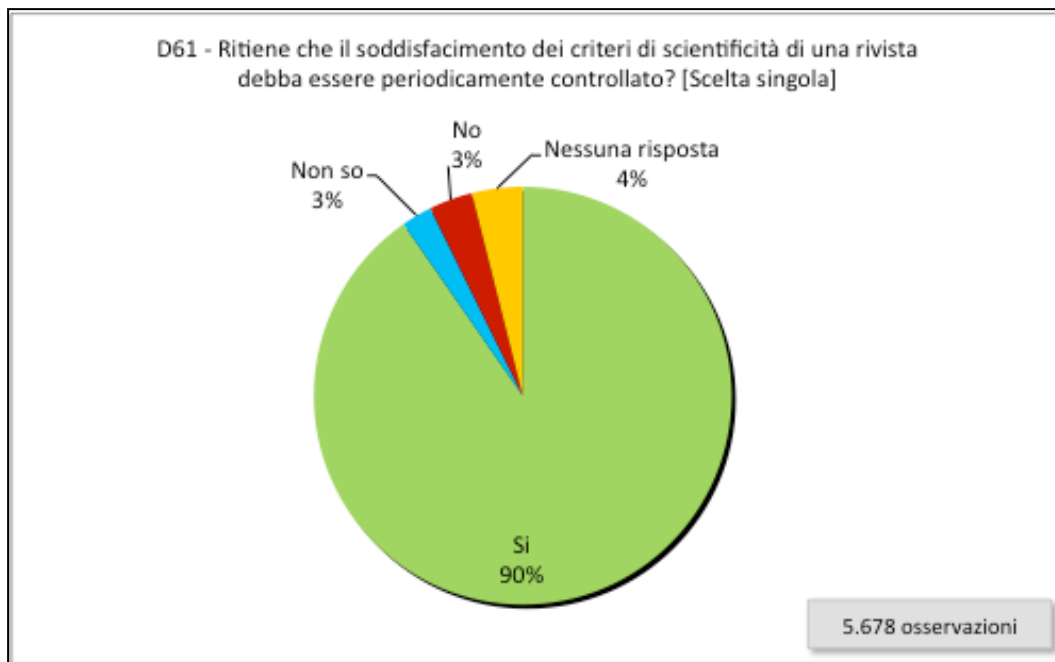
2.C Applicazione dei criteri di scientificità

Le domande proposte in questa sotto-sezione sono volte a individuare le condizioni che presiedono all'applicazione dei criteri di scientificità di una rivista.

In particolare, con la domanda 59 (D59) si chiede se sia necessario concedere una moratoria a quelle riviste che sono percepite come scientifiche, ma che non soddisfano formalmente i criteri di scientificità individuati in precedenza. Il 74% reputa che tale moratoria debba essere concessa. Fra questi ultimi, il 45% ritiene che la durata di un anno sia un tempo sufficiente per la moratoria (domanda 60 (D60)).



Infine la domanda 61 (D61) chiede se i criteri di scientificità di una rivista debbano essere periodicamente controllati e verificati: le risposte sono largamente affermative (90%).

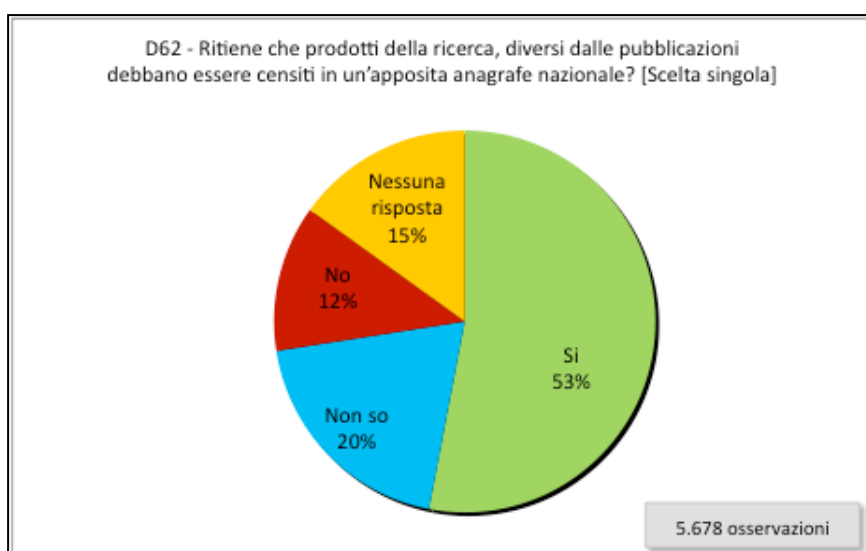


SEZIONE 3 - PRODOTTI DELLA RICERCA DIVERSI DALLE PUBBLICAZIONI

Poiché il lavoro di ricerca, definito nel *Frascati Manual* come «lavoro creativo svolto su base sistematica al fine di accrescere la conoscenza, inclusa la conoscenza dell'uomo della cultura e della società», si esprime anche tramite prodotti diversi dalle pubblicazioni, le domande proposte in questa sezione sono volte a individuare quali altri prodotti possano essere considerati scientifici e a identificare i criteri che ne determinino la scientificità.

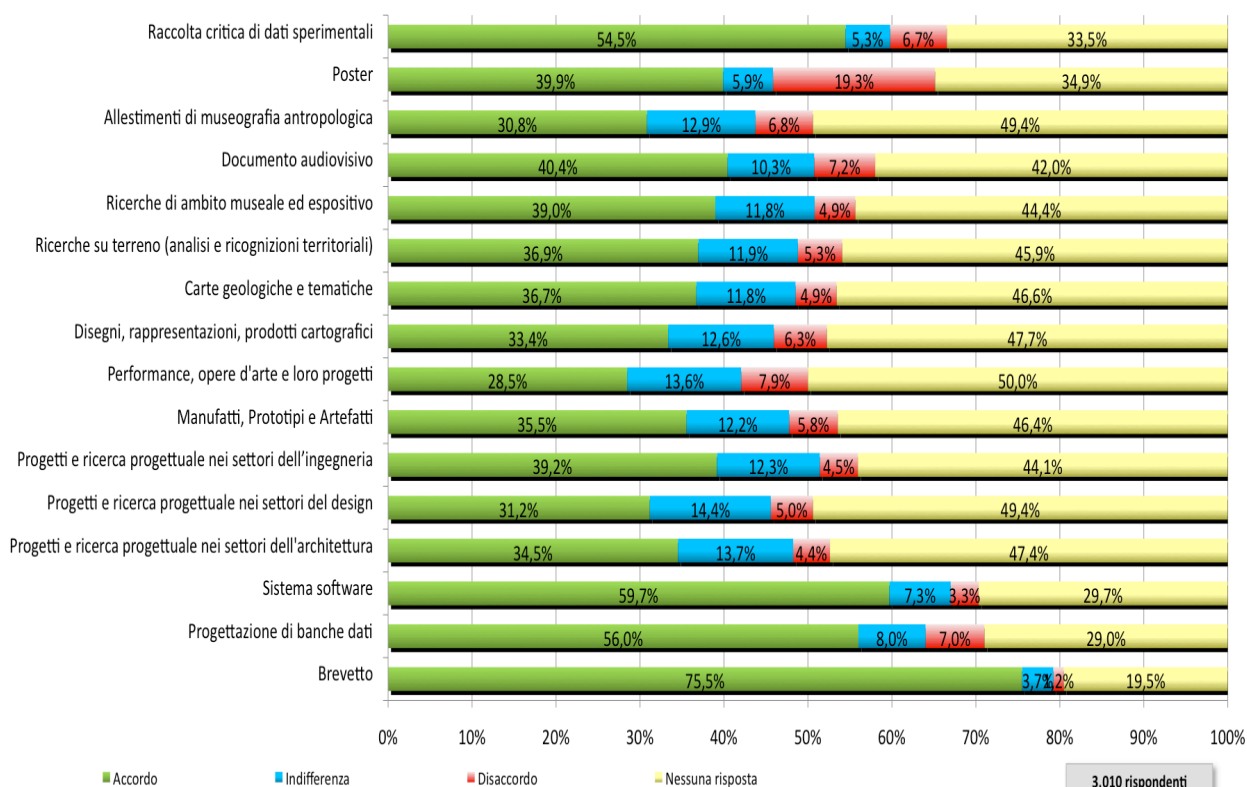
Le istruzioni del questionario precisano che non è necessario rispondere a tutte le domande. Se una domanda non è pertinente all'area scientifica, agli interessi o alle esperienze del partecipante, si chiede di non rispondere alla domanda, o, in alcuni casi, di selezionare l'opzione "Nessuna Risposta".

La prima domanda, la 62 (D62), chiede se in un'apposita sezione dell'anagrafe nazionale debbano essere censiti anche i prodotti della ricerca diversi dalle pubblicazioni. La maggioranza dei rispondenti (53%) esprime parere favorevole, il 20% si dichiara incerto. Il 15% sceglie di non rispondere e solo il 12% risponde in modo contrario.



A coloro che hanno risposto affermativamente alla domanda 62 (D62) si chiede con la domanda 63 (D63) quali siano le condizioni per definire la scientificità di questi prodotti differenti dalle pubblicazioni. Le modalità di risposta contemplano cinque condizioni positive (Sì; Sì se accompagnato da una adeguata documentazione scritta; Sì se collegato ad una pubblicazione scientifica degli autori; Sì se è recensito in una pubblicazione scientifica; Sì (altro specificare)). Per una migliore lettura dei dati si è scelto di accorpare tutte le risposte positive. Le dichiarazioni di incertezza e contrarietà sono state mantenute distinte.

D63 (filtrata dalla D62) - La preghiamo di dettagliare la sua posizione sulle condizioni secondo le quali i seguenti prodotti della ricerca debbano essere censiti in un'apposita anagrafe nazionale [Scelta singola]



Le percentuali di accordo variano in misura rilevante secondo le tipologie di prodotti presentati ma sono accomunate dal considerare importante che il prodotto faccia riferimento, direttamente o indirettamente, a una pubblicazione che ne descriva il contenuto e ne esponga le caratteristiche. Alcune tipologie di prodotti sono comprensibilmente oggetto di risposta da parte di una percentuale molto bassa di rispondenti, in ragione della loro tipicità scientifico-disciplinare.

CONCLUSIONI

Gli esiti della Consultazione Pubblica condotta dal CUN sui criteri idonei a identificare il carattere scientifico delle pubblicazioni e degli altri prodotti della ricerca, ai fini del loro inserimento e della loro collocazione nell'ANPrePS, consentono di proporre alcune considerazioni conclusive in merito a quale sia l'atteggiamento e quali gli orientamenti diffusi in proposito nella comunità scientifica.

L'elevata partecipazione, da considerarsi tale anche in ragione della complessità dell'indagine, articolata in 63 domande cui si aggiungeva la possibilità, di cui molti si sono avvalsi, di approfondire e precisare le proprie posizioni con contributi liberi, testimonia la grande attenzione prestata dalla comunità scientifica al tema.

I partecipanti, appartenenti per l'89% al mondo accademico, hanno mostrato consapevolezza e conoscenza delle questioni di volta in volta portate al loro esame, manifestando di condividere nella totalità i principi che, anche in ambito internazionale, presiedono al riconoscimento della scientificità.

Per quanto riguarda le tipologie di pubblicazione scientifica, i risultati della Consultazione consentono di ritenere che quelle indicate sono considerate idonee a documentare le diverse, possibili, forme assunte dall'espressione e dalla diffusione del sapere scientifico. Non sono state indicate altre tipologie di pubblicazione, né quelle elencate sono state sottoposte, negli spazi liberi, a rilievi critici, anche numericamente significativi, volti a revocarne in dubbio la capacità di rappresentare adeguatamente e autonomamente le diverse modalità di espressione del sapere scientifico.

In quanto ai requisiti minimi che possono fungere da indicatori esterni della scientificità, atti ad autorizzarne la collocazione nell'ANPrePS o comunque a consentire la loro presentazione per le diverse istanze della valutazione (Nuclei di Valutazione, VQR, ASN, progetti nazionali ed europei), gli esiti della Consultazione dimostrano la centralità dei principi generali che, in ambito internazionale, presiedono al riconoscimento della scientificità, sia pure con declinazioni diverse o speciali riferite ad alcune peculiari forme di pubblicazione. Ai fini della loro sistemazione nell'ANPrePS si conferma, altresì, il rilievo da assegnare a indicatori di processo, verificabili oggettivamente.

I medesimi esiti connotano il riconoscimento dei criteri di scientificità delle riviste, a proposito dei quali emerge una chiara indicazione a ritenere che nessun requisito esterno, appartenente alla sede di pubblicazione, possa essere assunto quale criterio per la valutazione qualitativa dei contributi in essa accolti, potendo essere utilizzato solo per le finalità dell'inserimento nell'ANPrePS.

I partecipanti mostrano, inoltre, di condividere ampiamente l'opportunità che prodotti della ricerca diversi dalle pubblicazioni possano essere censiti in un'apposita sezione dell'ANPrePS, quali espressioni di un'attività di ricerca scientifica se accompagnati da documentazione scritta.